

# TOD1015

jefferson

## Conversazione

Campo	Valore
Codice	TOD1015
Tipo	lezione
Durata	02:16:58
Partecipanti	1
Rapporto	asimmetrico
Moderatore	no
Argomento	fisso
Anno	2019
Punto di raccolta	TO

## Partecipanti

Codice	Occupazione	Genere	Regione	Età	Titolo di studio
TO069	intell	M	calabria	46-50	
???					

## Trascrizione

Parlante	Tempo unità	Testo
TO069	0:01-0:04	dunque oggi iniziamo a entrare in medias res
	0:04-0:07	>diciamo< entriamo negli argomenti più specifici.
	0:07-0:10	ieri abbiamo fatto una panoramica un po' a volo d'uccello,
	0:10-0:15	abbiamo visto (.) alcuni dei caratteri fondanti dell'età moderna,
	0:15-0:21	oggi iniziamo (.) appunto iniziamo dal rinas~ dall'umanesimo e rinascimento.
	0:21-0:29	e già questo inizio, ci rivela come il discorso sulle periodizzazioni sia ancora una volta arbitrario.
	0:29-0:35	perché io inizierò, (.) con una citazione, (.) che è del trecento,
	0:36-0:42	allora se l'età moderna comincia nel millequattrocentonovantadue, c'è un problema.
	0:42-0:48	come vi ho spiegato l'età moderna non è che comincia nel millequattrocentonovantadue perché a un certo punto arriva dio e dice,
	0:48-0:50	oggi è l'età moderna
	0:50-0:50	e tutti quanti,
	0:50-0:53	ah eh benissimo. e spegniamo le candeline
	0:53-0:54	non è questo.
	0:55-1:00	i fenomeni storici, le periodizzazioni, sono nostre creazioni
	1:00-1:04	e i fenomeni storici, sfuggono alle nostre periodizzazioni.
	1:05-1:08	e allora se, come vedremo la settimana prossima,
	1:08-1:13	la scoperta, o conquista (.) a seconda del punto di vista, (.) dell'america

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:13–1:20	è sicuramente un elemento fondamentale, periodizzante e tutto quanto si vuole,
	1:21–1:27	vedremo che sia la scoperta dell'america, sia:: (.) la riforma protestante,
	1:27–1:32	so~ cioè quegli avvenimenti fondamentali che sono all'inizio dell'età moderna,
	1:32–1:39	sono essi stessi difficilmente comprensibili, se non sappiamo che alle spalle ci sono umanesimo e rinascimento,
	1:39–1:49	lo stesso sviluppo di umanesimo e rinascimento, da un certo momento in poi, diventa incomprensibile se noi non abbiamo presente che c'è stata la scoperta dell'america
	1:50–1:52	tanto per dire, un grande autor~
	1:52–1:53	poi ci ritornerò su questo,
	1:54–2:00	un grande autore del rinascimento, come il grande storico e politico, francesco guicciardini,
	2:00–2:01	l'amico di machiavelli,
	2:02–2:09	nel momento in cui ci fu la scoperta dell'america, (.) eh cominciò a notare, fu tra i primi che si rese conto, dice
	2:10–2:11	ma qua c'è qualche problemuccio
	2:12–2:13	perché, (.) la bibbia,
	2:14–2:18	e la bibbia non è che era un libro. la bibbia era la parola di dio
	2:19–2:20	quindi, incontestabile
	2:21–2:24	la bibbia dice la buona novella è arrivata in tutto il mondo
	2:24–2:28	e qua c'è un mondo nuovo di cui non avevamo la più pallida idea
	2:29–2:31	allora qualche problemuccio c'è.
	2:31–2:34	sulla veridicità della bibbia
	2:35–2:38	ma questo tipo di approccio mentale,
	2:38–2:42	che utilizza guicciardini di fronte alla scoperta dell'america,
	2:42–2:44	guicciardini come altri,
	2:45–2:54	è inconcepibile senza alle spalle la stagione dell'umanesimo, la stagione del rinascimento, la stagione che pone al centro la critica
	2:55–2:59	come vi ho accennato ieri e oggi vedremo vedremo ancora meglio.
	3:00–3:06	per cui diciamo, i fenomeni storici noi li isoliamo, periodizziamo,
	3:06–3:12	parliamo di rinascimento, poi parliamo separandolo di scoperta dell'america, poi di riforma, poi di illuminismo,
	3:13–3:21	ma sono tutti fenomeni, (.) che non possono essere ben compresi se non capiamo pure che si sovrappongono, (.) che si intrecciano
	3:23–3:27	che un grande umanista può essere anche un grande riformatore religioso
	3:28–3:30	e viceversa,
	3:30–3:31	come avverrà.
	3:31–3:35	quindi anche questo diciamo ci mostra sempre la complessità,
	3:35–3:39	e il fatto che appunto la storia è sporca, è materia,
	3:39–3:42	diciamo come diceva::, (.) il cantante, diciamo
	3:43–3:49	noi stiamo per terra con i maiali a mangiare le ghiande, a vedere la terra, a vedere le cose sode e concrete.
	3:50–3:53	che possono essere anche le idee astratte,
	3:53–4:02	ma, quando valutiamo le idee astratte non facciamo come i filosofi che confrontiamo solamente le paroline, solo le idee e la <coerenza> di quelle idee

Parlante	Tempo unità	Testo
	4:02–4:04	la realtà non è così.
	4:05–4:06	la realtà è imperfetta
	4:07–4:10	la realtà non è uno schemino in cui tutto si tiene
	4:10–4:13	la realtà è molto più complicata,
	4:13–4:16	la realtà che viviamo noi, figuriamoci quella dell'epoca
	4:17–4:23	e allora per introdurre il discorso del rinascimento, (.) vi partirò con una citazione
	4:23–4:27	e vi partirò con una citazione perché, (.) normalmente,
	4:27–4:33	e lo leggerete anche sul: (.) sui manuali, (.) xxx
	4:34–4:41	si tende a dire che il rinascimento diciamo come corrente, è po' un'invenzione storiografica,
	4:43–4:44	compiuta nell'ottocento
	4:45–4:51	si ricorda sempre un grande libro di un grande xxx svizzero della civiltà del rinascimento italiano,
	4:52–4:59	si ricorda un volume della storia di francia del grande storico jules michelet, (.) michelet
	5:00–5:04	xxx della renaissance, l'età del rinascimento,
	5:05–5:08	e si considera un po' come un discorso ottocentesco
	5:08–5:11	questo, questo discorso del rinascimento
	5:11–5:14	però, questo, non è vero, perché cioè
	5:14–5:23	sicuramente è vero che queste e altre ebbero (.) un carattere fondamentale poi nello sviluppo degli studi rinascimentali
	5:23–5:30	però se noi ci poniamo di fronte a un famosissimo saggio di un ancor più famoso storico francese
	5:30–5:32	lucien febvre
	5:32–5:34	febvre, fe:b:vr:e
	5:35–5:38	cofondatore con marc bloch della rivista les annales,
	5:38–5:42	che fu nel novecento la più importante rivista storica del mondo,
	5:43–5:49	lucien febvre scrisse in un suo celebre articolo diciamo un titolo
	5:49–5:54	come jules michelet (.) inventò (.) il rinascimento
	5:55–6:04	ora, inventare, (.) è un termine che (.) i colleghi adesso usano con molta meno:: facilità.
	6:04–6:09	perché inventare, (.) è un qualche cosa che prima non c'era
	6:09–6:12	è un qualche cosa che prima non esisteva
	6:13–6:16	inventare un qualcosa di assolutamente nuovo
	6:17–6:23	ed è (.) anche un termine che può essere ambiguo in termini storiografici
	6:23–6:29	perché nel momento in cui febvre ci dice come michelet inventò il rinascimento,
	6:29–6:33	sembra che voglia sottendere che il rinascimento non c'è stato.
	6:34–6:42	non è solo l'invenzione storiografica di uno storico che a un certo punto si rende conto del fenomeno storico per la prima volta
	6:42–6:47	ma è come se fosse un fenomeno che nemmeno c'è sta~ che in qualche modo si mette in dubbio
	6:47–6:50	il che è francamente un po' troppo diciamo
	6:50–6:56	ma non è solo quest~ non è solo il discorso che se è esistito o non esistito il rinasciment~.
	6:56–7:00	il problema è che se vogliamo parlare di invenzione del rinascimento,
	7:01–7:05	i primi a inventare il rinascimento son stati i protagonisti del rinascimento

Parlante	Tempo unità	Testo
	7:06–7:09	perché c'è una totale, pie:na consapevolezza
	7:10–7:14	da parte degli autori rinascimentali di vivere in un'età nuova
	7:14–7:19	in un'età, (.) che dovrà riprendere l'età aurea appunto
	7:19–7:23	vi cito, (.) vi cito petrarca,
	7:23–7:25	una poesia famosa di petrarca
	7:25–7:31	anime belle, e di virtute (°di virtù°) amiche, terranno il mondo.
	7:31–7:35	e poi vedrem lui farsi, aureo tutto
	7:35–7:37	e pien de l'opre antiche
	7:38–7:42	c'abbiamo qui, (.) l'anime belle, gli uomini virtuosi
	7:43–7:47	l'uomo virtuoso, che è artefice del proprio destino
	7:47–7:50	che è uno dei cardini del rinascimento,
	7:52–7:58	è abbiamo qui, (.) la:, (.) come dire, (.) la prospettiva dell'età dell'oro
	7:58–8:01	il mondo diverrà aureo tutto
	8:01–8:03	aureo, d'oro
	8:03–8:09	questa prospettiva diciamo di un ritorno, dell'antichità
	8:09–8:12	pien de l'opre antiche, delle opere antiche
	8:12–8:18	cioè già petrarca, già nel pieno trecento, noi abbiamo un intellettuale,
	8:18–8:21	il termine è del tutto anacronistico,
	8:21–8:26	intellettuale è termine che emerge alla fine dell'ottocento con l'affaire dreyfus in francia
	8:28–8:33	ma, insomma possiamo usarlo con un, come si chiama? un anacronismo controllato,
	8:33–8:36	per farvi capire, un uomo di lettere, un uomo di cultura diciamo
	8:37–8:41	però dovete aver ben presente sem~ all'epoca questi si chiama~ letterati
	8:43–8:45	quelli che noi adesso chiamiamo intellettuali
	8:46–8:51	però diciamo (.) se il nome non c'è, (.) la co:sa:,
	8:52–8:54	il fenomeno dell'intellettuale,
	8:54–8:56	il fenomeno dell'uomo di cultura,
	8:58–8:59	che conosciamo oggi,
	8:59–9:02	in qualche modo ha le sue radici proprio nel rinascimento.
	9:04–9:06	anche in figure come petrarca,
	9:07–9:11	ah xx facciamo una e mezzo che è meglio, che dici?
	9:11–9:12	è troppo presto.
	9:13–9:14	prego
	9:14–9:16	undici e mezzo per cortesia?
	9:17–9:18	qua ci stanno registrando
	9:21–9:22	a::h mamma mia
	9:22–9:26	vada vada che già m'(ha distratto e non mi ricordo che stavo dice~ ah l'intellettuale
	9:27–9:29	quin~ l'uomo di cultura,
	9:29–9:30	le anime belle,
	9:31–9:36	diciamo ci sarà un mondo in cui l'uomo di cult~ l'uomo di cultura dominerà,
	9:38–9:42	la rinascita delle opere antiche di fronte alla barbarie
	9:42–9:49	già petrarca ha presente di essere di fronte a un mondo che era barbaro,

Parlante	Tempo unità	Testo
	9:49–9:52	che era divenuto barbaro rispetto alla latinità
	9:52–9:55	all'età aurea della latinità
	9:55–9:57	petrarca riscopre cicerone,
	9:57–10:04	cicerone da quel momento diventa l'esempio fondamentale, per la lingua da utilizzare
	10:04–10:10	il latino si diffonde di nuovo sempre di più in europa, e diventa la lingua universale dei colti
	10:10–10:15	con cui possono diciamo corrispondere i colti di tutta europa
	10:15–10:18	ma non è più il latino medievale barbaro,
	10:18–10:23	è il latino che gli umanisti riscoprono dalla latinità classica.
	10:25–10:29	e insieme alla riscoperta del latino, c'è la riscoperta del greco,
	10:30–10:34	perché ieri vi dicevo dell'afflusso di codici greci,
	10:34–10:39	che poi permetteranno agli umanisti di fare il confronto con i testi xx
	10:39–10:44	per vedere dove ci fossero delle scorrettezze, delle imperfezioni,
	10:44–10:46	cioè tutta la nascita della filologia
	10:47–10:50	però per leggerlo il greco bisognava conoscerlo il greco
	10:52–10:58	cioè prima ancora che noi avessimo la disponibilità dei testi originali,
	10:59–11:02	ci voleva gente che li sapesse leggere
	11:02–11:10	e allora tanto per dire, sia petrarca, sia boccaccio fanno venire due monaci dalla ~la dalla mia calabria,
	11:11–11:17	perché la calabria del sud era rimasta in dominio dei greci bizantini,
	11:18–11:21	e nella calabria del sud ancora si parlava greco nel trecento
	11:23–11:26	ma in europa quasi in nessun luogo si parlava più greco
	11:27–11:35	la latinizzazione che c'era stata nel basso medioevo aveva fatto un po' piazza pulita della conoscenza del greco
	11:36–11:42	tanto che due grandissimi come petrarca e boccaccio hanno dovuto chiamare due monaci calabresi,
	11:42–11:45	per andare a firenze, ad insegnargli il greco
	11:47–11:54	questo man mano poi con l'afflusso degli esuli e:h dalle terre invase dai turchi ottomani,
	11:54–11:57	diventerà un fenomeno più vasto,
	11:57–12:01	non ci sarà più bisogno di rivolgersi ai calabresi del sud che conoscevano,
	12:02–12:03	per altro un greco bizantino,
	12:04–12:06	quindi non era proprio il greco classico.
	12:07–12:11	però diciamo questo fenomeno è un fenomeno da tenere ben presente,
	12:11–12:13	anche perché se no non si capisce il rinascimento,
	12:14–12:17	c'è la riscoperta del latino classico,
	12:18–12:21	contro il latino:: barba:rico:,
	12:21–12:23	dell'età di mezzo,
	12:23–12:27	c'è la riscoperta della lingua greca
	12:27–12:33	e c'è proprio la cognizione piena che si sta andando in un'epoca nuova
	12:34–12:36	ieri vi dicevo del tema delle periodizzazioni
	12:37–12:45	per cui, per la storia: (.) cristiana, non aveva senso periodizzare salvo mettere il discorso della nascita di gesù.
	12:45–12:51	e poi nel futuro, (.) il ritorno di gesù sulla terra per giudicare eccetera

Parlante	Tempo unità	Testo
	12:52–12:58	in questo caso, diciamo, con gli umanisti, comincia anche una storiografia più laica
	12:58–13:02	allora lo storico, chiamiamolo così, l'erudito biondo flavio,
	13:02–13:04	nel quattrocento,
	13:04–13:07	propone, una periodizzazione,
	13:07–13:09	che ancora in qualche modo oggi ci portiamo dietro
	13:09–13:12	cioè dice, c'è questa:, età di mezzo
	13:13–13:15	tra la classicità latina,
	13:16–13:19	e l'epoca moderna che loro sentono di vivere,
	13:20–13:25	che biondo flavio, diciamo, (.) pone tra il quattrocentododici dopo cristo,
	13:25–13:27	con la caduta dell'impero romano,
	13:27–13:28	al millequattrocento dodici.
	13:29–13:31	ora, biondo flavio è un autore quattrocentesco,
	13:31–13:35	quindi non possiamo pretendere che utilizzasse altre date
	13:36–13:37	poi più:: imposte,
	13:37–13:42	siccome la conquista di costantinopoli, del millecinquacentocinquatratré,
	13:42–13:45	che spesso si utilizza come data iniziale dell'età moderna,
	13:45–13:48	e ancora più, ovviamente, la scoperta dell'america,
	13:48–13:50	quando biondo flavio era pure morto.
	13:50–13:57	quindi diciamo, (.) è chiaro che non possiamo pretendere la identica periodizzazione che c'abbiamo noi oggi
	13:58–13:59	perché sarebbe impossibile.
	13:59–14:01	biondo flavio non era più vivo
	14:01–14:05	però è il primo che già si rende conto (.) pienamente,
	14:07–14:10	che c'è un periodo lungo mille anni
	14:10–14:13	che grossomodo è il nostro medioevo
	14:14–14:16	il nostro medioevo dura poco di più di mille anni
	14:17–14:21	e quindi già li comincia diciamo anche nella storia,
	14:21–14:24	questo continuerà con machiavelli, con guicciardini,
	14:24–14:31	anche diciamo un iniziare a stivere eh a scrivere una storia di tipo più laico.
	14:32–14:38	che si dis~ differenzi dalla storia dalla storia:: religiosa, dalla storia sacra.
	14:39–14:42	cioè sono fenomeni che poi arriveranno a precipitazione,
	14:43–14:46	e diventeranno fon~ mh fondanti della civiltà europea,
	14:47–14:49	tre secoli dopo, con l'illuminismo
	14:49–14:53	sarà voltaire poi diciamo a creare la storiografia moderna,
	14:53–15:00	e sarà voltaire, (.) però ad indicare nel rinascimento, l'inizio, (.) della nuova epoca.
	15:00–15:08	ecco cioè, l'illuminismo stesso, (.) assume come propria data d'inizio il rinascimento.
	15:09–15:10	e anche questo è molto significativ~
	15:10–15:16	e allora proprio a questo proposito, vi leggo due passi (.) dal discorso preliminare,
	15:16–15:20	che::, jean baptiste d'alambert pone all'encyclopédie
	15:21–15:24	l'encyclopédie di diderot e d'alembert che conoscete tutti,
	15:25–15:27	ne parleremo nella lezione sull'illuminismo,

Parlante	Tempo unità	Testo
	15:27–15:31	ma insomma è questa grande:, operazione editoriale,
	15:31–15:33	che caratterizza l'illuminismo,
	15:33–15:37	tanti volumi, che è diretta appunto da diderot e da d'alambert
	15:37–15:41	allora il celeberrimo discorso preliminare dell'encyclopédie
	15:41–15:45	che è un vero e proprio programma, diciamo, dell'illuminismo
	15:45–15:49	contiene anche dei riferimenti proprio al rinascimento
	15:50–15:50	vi leggo.
	15:51–16:00	il genere umano, per uscire dalla barbarie, ebbe bisogno di una di quelle rivoluzioni che rinnovano completamente la faccia della terra. ((legge))
	16:01–16:08	l'impero bizantino è distrutto. la sua rovina fa fluire in europa quel poco di conoscenze che restavano ancora nel mondo. ((legge))
	16:08–16:14	l'invenzione della stampa, la produzione dei medici e di francesco primo rianimano gli spiriti ((legge))
	16:15–16:17	la luce rinasce da ogni parte. ((legge))
	16:17–16:21	vedete, la luce, (.) cioè l'illuminismo
	16:21–16:22	le lumiè::re
	16:22–16:27	la metafora della luce che così tanto caratterizza l'illuminismo,
	16:28–16:34	è utilizzata da uno dei principali illuministi per, (.) spiegare il ri- nascimento
	16:35–16:36	non l'illuminismo stesso
	16:37–16:41	cioè o meglio, (.) pone un evidente legame,
	16:41–16:45	tra il rinascimento e quello che gli illuministi stanno perseguendo.
	16:47–16:49	la luce rinasce da ogni parte ((legge))
	16:49–16:53	finalmente non ci si attiene più alla copia o imitazione dei greci e dei romani ((legge))
	16:54–16:56	ci si sforzò di superarli se possibile ((legge))
	16:56–16:59	di pensare con la propria testa. ((legge))
	16:59–17:03	così l'immaginazione dei moderni rinacque a poco a poco da quella degli antichi, ((legge))
	17:04–17:09	e si videro quasi contemporaneamente fiorire quasi tutti i capolavori del secolo scorso. ((legge))
	17:09–17:17	sarebbe ingiusto, da parte nostra, (.) noi francesi, (.) non ri- conoscere il nostro debito verso l'italia. ((legge))
	17:17–17:22	la quale ci ha donato le scienze che in seguito hanno fruttificato con tanta abbondanza in tutta europa ((legge))
	17:23–17:29	soprattutto all'italia dobbiamo le belle arti e il buon gusto e innu- meri modelli di ineguagliabile perfezione. ((legge))
	17:29–17:34	ora, badate che questo è un:: mh come dire, è un discorso che ancora oggi è attivo.
	17:34–17:37	io ho vissuto per lavoro tanto tempo a parigi,
	17:37–17:41	>e allora< i francesi a noi ci temono, non ci possono vedere,
	17:42–17:47	da secoli e secoli c'è un anti italianismo che comincia proprio nel periodo rinascimentale
	17:47–17:49	dopo ci faccio un altro cenno a questo,
	17:50–17:52	anche perché ci temono,
	17:52–17:56	cioè c'è un rapporto mo:lto particolare nei confronti di noi italiani,
	17:56–17:58	salvo per tre cose,
	17:59–18:05	la cucina, (.) su cui ci ammirano, diciam~ cioè riconoscono la nostra grandezza.

Parlante	Tempo unità	Testo
	18:05–18:06	la moda,
	18:07–18:17	e basta andare al faubourg saint honoré o all'avenue montaigne, per le strade del grande lusso parigino per vedere quasi sono diciamo le grandi griffe e quanto l'italia conta,
	18:18–18:20	e infine appunto, il rinascimento
	18:21–18:25	se noi vediamo diciamo, il posto d'onore del museo del louvres,
	18:25–18:28	è occupato dalla galleria degli italiani
	18:28–18:31	da giotto, fino al settecento.
	18:32–18:36	quello dicit~ mh vari ce li hanno pure fregati di questi quadri, no?
	18:37–18:38	sfatiamo un mito,
	18:38–18:40	questo lo saprete, spesso si ripete,
	18:41–18:43	la gioconda non è fra quelli.
	18:43–18:47	nel senso che la gioconda, leonardo, gliel'ha venduta,
	18:47–18:48	quindi diciamo è loro
	18:49–18:53	ma per esempio le nozze di cana di paolo veronese,
	18:53–18:56	che è un quadro che è molto più grande di questa lavagna qua dietro,
	18:56–18:58	prende quasi tutta sta parete, è 'na cosa meravigliosa,
	18:59–19:05	è uno dei furti che si sono fatti allegramente quando le truppe napoleoniche sono venute in italia alla fine del settecento.
	19:06–19:09	e ancora varie cose ce l'hanno nostre,
	19:09–19:13	però poi vi confesso, più volte ho fatto la riflessione,
	19:13–19:15	passando per quella galleria,
	19:15–19:19	dico, qua almeno però sono messi al massimo livello in tutto il mondo.
	19:19–19:25	cioè la nostra cultura è mostrata nel massimo del suo splendore in tutto il mondo.
	19:25–19:32	quindi questo forse va bene, perché noi italiani non siamo sempre così bravi a valorizzare le nostre bellezze
	19:32–19:34	basta pens~ basta pensare a pompeii
	19:35–19:42	o basta pensare a quanta roba sta nei caveaux ne nelle cantine dei musei italiani.
	19:42–19:46	quanti capolavori del rinascimento noi non vediamo
	19:47–19:49	e invece insomma così almeno,
	19:49–19:53	quand'uno dall'estero va in francia, va a vedere il louvres,
	19:54–19:55	non può mancare dal vedere il louvres,
	19:55–19:59	e vede che diciamo, al posto d'onore ci stiamo noi
	20:00–20:03	non è tanto: tanto tanto male diciamo
	20:03–20:08	però appunto è un discorso che già affonda le radici in d'alambert,
	20:08–20:11	già affonda le radici nell'illuminismo,
	20:11–20:15	ripeto è voltaire, che porta moltissimo avanti questo discorso.
	20:15–20:21	nella sua opera essai sur les mœurs, saggio sui costumi e sullo spirito delle nazioni,
	20:21–20:27	voltaire vede una vera e propria svolta nell'epoca rinascimentale.
	20:27–20:32	cioè pone un momento periodizzante nell'epoca rinascimentale.
	20:32–20:38	e qualche anno dopo, quando questa visione storiografica si perfezionerà,
	20:38–20:43	nel xxx tradotto, (.) non è tradotto molto, un'opera di condorcet
	20:43–20:49	esquisse d'un tableau historique, schizzo di una: m:h mh (.) una tavolozza storica insomma,

Parlante	Tempo unità	Testo
	20:50–20:58	il libro di condorcet è quello che fornisce una periodizzazione in da::~~mh (.) in blocchi,
	20:58–20:59	dice condorcet,
	21:00–21:04	la storia umana è stata divisa grossomodo in dieci grossi periodi,
	21:05–21:08	e anche lì, il rinascimento è l'inizio.
	21:09–21:09	diciamo
	21:09–21:11	un mondo nuovo
	21:11–21:15	l'inizio del mondo nuovo che porterà, all'emergere delle arti,
	21:16–21:19	della scultura, della pittura::,
	21:19–21:23	e tutte le grandi glorie::, (.) glorie del rinascimento,
	21:24–21:25	non solo le arti, perché,
	21:26–21:30	poi dopo ci accenno e però ci ritornerò poi in un'altra lezione,
	21:30–21:37	il rinascimento è molto importante anche per aver dato il via, diciamo la premessa a quella che sarà poi la rivoluzione scientifica.
	21:38–21:39	anche questo,
	21:39–21:42	scusate, però sta nel rinascimento nella testa dei francesi,
	21:43–21:47	anche questo ci riconoscono nel senso che galileo, giordano bruno,
	21:47–21:51	so' perso~, loro che sono veramente (.) chiusi al loro interno,
	21:51–21:56	e per leggersi un'opera che non sia francese ce ne vuole:,
	21:56–21:59	qua hanno a che fa' con galileo, con giordano bruno,
	21:59–22:05	quantomeno, continuano in quel riconoscere la grandezza del nostro rinascimento,
	22:05–22:08	continuano a riconoscere la nostra grandezza, anche su quel piano
	22:09–22:13	perché uno dei caratteri fondamentali del rinascimento,
	22:13–22:15	è proprio lo studio della natura,
	22:16–22:16	cioè
	22:17–22:26	nella mondanizzazione, nello scendere da::, quel mondo popolato da spiriti, spiritelli, demoni, e quant'altro, che era il medioevo,
	22:27–22:31	col rinascimento si ritorna sulla terra in qualche modo,
	22:31–22:35	quel ritorno sulla terra noi lo vediamo per esempio nella pittura,
	22:35–22:39	la pittura diciamo, già nella nascita della prospettiva,
	22:40–22:46	noi vediamo come la realtà sia in modo più efficace ritratta,
	22:46–22:51	e questo diciamo anche proprio nelle forme, al di là della prospettiva,
	22:52–22:56	se noi facciamo un paragone con la pittura bizantina,
	22:56–22:59	quegli umu:ncoli, come li chiamava vasari,
	22:59–23:04	gli omiccini, senza prospettiva, senza nessuna, (.) realtà::,
	23:04–23:09	e la confrontiamo co' un quadro di michelangelo, il quadro di michelangelo ci pare una cosa reale,
	23:09–23:10	con tutti quei fasci di muscoli,
	23:10–23:13	quella, quella realtà che prorompe,
	23:13–23:18	quella realtà naturale che prevede anche degli studi anatomici,
	23:18–23:22	cioè, anche qui, i fenomeni sono sempre intrecciati,
	23:22–23:26	e allora, lo studio, della pittura, porta anche,
	23:26–23:27	e della scultura,
	23:28–23:31	porta anche ad uno studio dell'anatomia umana
	23:31–23:37	non a caso il cinquecento, il rinascimento è l'epoca del grande anatomista andrea vesalio,
	23:37–23:40	che comincia diciamo a fare le dissezioni,
	23:40–23:42	le le le l~ le autopsi::e::,

Parlante	Tempo unità	Testo
	23:43–23:44	come diremmo oggi,
	23:44–23:49	per cominciare a capire come è realmente formato il corpo umano,
	23:49–23:49	in quell'epoca,
	23:50–23:50	ci ritornerò,
	23:50–23:55	un grande eretico, (.) che sarà condannato a morte, serveto,
	23:56–23:57	e=e::::h
	23:57–24:01	a un certo punto, intuisce la circolazione del sangue,
	24:01–24:06	cioè c'è tutto anche un filone appunto naturalistico,
	24:06–24:07	nel rinascimento,
	24:08–24:11	che è legato al discorso generale,
	24:11–24:14	quindi lo vediamo nella pittura, nella scultura eccetera.
	24:14–24:17	ma diventa vera e propria filosofia naturale,
	24:18–24:19	diventa ricerca,
	24:20–24:22	di come dirà poi bernardino telesio,
	24:22–24:25	della natura iuxta propria principia,
	24:25–24:28	la natura va studiata per se stessa, in sé
	24:28–24:32	analizzando una formica, analizzando un filo d'erba, un albero,
	24:32–24:38	non analizzando quello che dice dio o quello che dice aristotele sulla natura.
	24:39–24:45	la natura va studiata per sé stessa. e questa la premessa necessaria per l'indagine scientifica
	24:45–24:47	se non ci fosse stato prima quello,
	24:47–24:54	a galileo, di pigliare e costruirsi il suo telescopio, di puntarlo verso il cielo e scoprire i satelliti di giovè,
	24:55–24:57	non gli sarebbe venuto proprio in mente,
	24:57–24:58	probabilmente.
	24:59–25:01	ma alle spalle, galileo,
	25:01–25:05	e tutta la generazione seicentesca della rivoluzione scientifica,
	25:06–25:09	c'aveva la filosofia naturale del rinascimento.
	25:09–25:11	lo studio della natura.
	25:11–25:16	ora, francis bacon, grandissimo autore molto amato dagli illuministi,
	25:17–25:20	dirà che queste erano, filosofie pastorali,
	25:20–25:28	dirà che per esempio telesio, era stato molto più bravo nel distruggere, quello che c'era prima che nel costruire
	25:29–25:34	dirà che si erano rifatti agli autori antichi, e anche qui vediamo il rinascimento però.
	25:34–25:43	nel riproporre lucrezio, nel riproporre democrito, nel riproporre parmenide, nel riproporre tutta una serie di autori presocratici,
	25:45–25:51	gli umanisti, i protagonisti del rinascimento, si sottraggono alla dittatura come era di aristotele,
	25:52–25:58	e trovano dei modi, alternativi di vedere il mondo, che sono più aderenti alla natura,
	25:58–26:00	democrito aveva parlato degli atomi,
	26:02–26:03	l'atomismo,
	26:03–26:07	poi diciamo diviene un vero e proprio discorso scientifico.
	26:07–26:10	nel seicento, quando c'è già la rivoluzione scientifica in atto,
	26:10–26:14	e quindi gli esperimenti, per verificare le teorie eccetera,
	26:15–26:25	ma, anche lì, ha il precedente importantissimo nel rinascimento della rinascita delle filosofie dell'antichità, tra cui, (.) l'atomismo,

Parlante	Tempo unità	Testo
	26:25–26:27	portato avanti anche da lucrezio,
	26:29–26:32	eh quando, (.) telesio scrive de rerum natura,
	26:33–26:38	ce l'avrà avuto presente che un certo lucrezio aveva scritto il de rerum natura,
	26:39–26:45	chiaro che, (.) diciamo in qualche modo è proprio una citazione, un omaggio, a quelle tradizioni dell'antichità
	26:46–26:50	perché in quelle tradizioni dell'antichità trovano nuova linfa.,
	26:50–26:57	e lo stesso bacon però riconoscerà, (.) a telesio, il ruolo di primus homini novi.
	26:57–26:59	primo degli uomini nuovi.
	26:59–27:01	ora, anche questa è una forzatura,
	27:01–27:11	perché probabilmente in questo discorso scientifico dovremmo vedere già leonardo da vinci come primo degli uomini nuovi, che viene molto prima di telesio
	27:12–27:13	dovremmo vedere copernico,
	27:14–27:23	che scrive prima di telesio, e che per la prima volta finalmente, fa uscire diciamo l'occidente da questo mito per cui la terra è il centro di tutto l'universo,
	27:24–27:27	mentre copernico si dimostr~ riesce a dimostrare,
	27:27–27:29	sul piano solo matematico,
	27:29–27:31	per dimostrarlo empiricamente ci vorrà galilei,
	27:32–27:39	ma copernico già sul piano matematico dimostra che è la terra che gira intorno al sole, non il sole che gira intorno alla terra
	27:39–27:41	come tutti ritenevano,
	27:41–27:43	come la bibbia riteneva
	27:44–27:46	nella bibbia ci so' vari passi,
	27:46–27:47	a un certo punto dice,
	27:47–27:49	si è fermato il sole.
	27:49–27:52	allora se s'(è fermato il sole, vuol dire che il sole si muove,
	27:52–27:55	e allora anche lì la bibbia dice sciocchezze
	27:56–28:00	a un certo punto, gli occidentali, gli europei, si rendono conto,
	28:00–28:04	anche da questo punto di vista la bibbia dice sciocchezze,
	28:05–28:15	in ogni caso, comunque, al di là de::lla:: del discorso della pittura, al di là del discorso (.) e::h della filosofia naturale,
	28:16–28:23	mi interessa, diciamo leggervi anche un altro (.) passettino che è più o meno contemporaneo,
	28:23–28:29	a quello di:, a quello di:: m::h (.) di d'alembert.
	28:30–28:36	prima, però vi leggo poche righe che sono tratte da un altro grande illuminista che è rousseau.
	28:37–28:37	e rousseau,
	28:37–28:41	lo vedremo meglio, quando studieremo l'illuminismo,
	28:42–28:47	si pone in maniera, (.) molto particolare rispetto all'illuminismo
	28:48–28:52	ha una, (.) diciamo, infatti si è parlato di sensibilità preromantica.
	28:53–28:58	rousseau in qualche modo prepara, l'avvento del romanticismo
	28:59–29:05	infatti, rousseau, xxx non è un fautore:, (.) tout court del progresso.
	29:05–29:11	perché appunto dobbiamo anche ricordare una cosa, adesso leggiamo una xxxxx che è funzionale a questa
	29:12–29:15	dobbiamo anche ritornare un attimo sul discorso fatto ieri
	29:16–29:18	sui critici della modernità

Parlante	Tempo unità	Testo
	29:19–29:27	la modernità è stata critica anche come:, diciamo dispositivo di controllo, dispositivo di discipline,
	29:27–29:31	dispositivo di di di disciplinamento: in qualche modo.
	29:31–29:38	una delle altre critiche che è stata fatta alla modernità, è una critica che si ripete ciclicamente diciamo.
	29:38–29:41	e arriva fino a pasolini,
	29:41–29:44	arriva fino ai verdi:, più estremisti,
	29:45–29:52	cioè quell'immagine che noi abbiamo perduto un'età dell'oro esistita nel passato,
	29:52–29:57	e siamo andati poi sempre verso una più profonda barbarie.
	29:58–30:03	questa è un'ide:a, (.) che già comincia a emergere in rousseau,
	30:03–30:06	ed è un'idea che appunto, ancora oggi,
	30:06–30:07	poi uno a pasolini gli diceva,
	30:07–30:13	scusa pasoli' però ehm io nel mondo antico l'ospedale non ce l'avevo. se mi devo fare una penicellina preferisco
	30:13–30:15	tanto per dire, cioè:.,
	30:16–30:21	tra gli avanzamenti della modernità, possiamo discutere se siamo più liberi o meno liberi,
	30:21–30:25	però, che stiamo più in salute, è difficile negarlo
	30:25–30:28	già, la mia generazione rispetto a quella dei miei genitori,
	30:28–30:32	se io confronto un quarantenne di oggi, con un quarantenne di venti trent'anni fa,
	30:32–30:35	il quarantenne di ven~ trent'anni fa, sembrava un vecchio bacucco
	30:36–30:39	pure io so' vecchietto, ma inso~ ci manteniamo un pochettino meglio
	30:40–30:41	tutti noi.
	30:42–30:47	e quindi, vuol dire che c'è un avanzamento anche nelle condizioni di vita.
	30:47–30:48	e invece no.
	30:48–30:53	allora per esempio anche le forze estremistiche, ecologiste,
	30:53–30:56	che vanno verso orientamenti reazionari, ci dicono
	30:56–30:58	e::h prima era tutto pulito,
	30:58–31:00	l'aria era tutta sa:lubre,
	31:01–31:05	non avendo la più pa:llida ide::a, di che cosa fosse il passato
	31:06–31:09	allora per esempio, è stato molto criticato un libro,
	31:10–31:17	questa storiografia degli annales, questa storiografia francese, a un certo punto siamo arrivati a una storia degli odori
	31:18–31:21	dice madonna, mo' addirittura la storia degli odori, ma che scemenze sono,
	31:21–31:31	invece la storia degli odori, ci dimostra, che, il passato tanto amato da rousseau, tanto amato da pasolini e tanto amato da determinate forze ecologiste,
	31:31–31:37	era un passato in cui non potevi camminare per strada per il fe:tore tremendo che c'era
	31:37–31:39	era una fogna a cielo aperto,
	31:39–31:41	il nostro territorio.
	31:41–31:44	non c'era nessuna cognizione ecologista
	31:44–31:47	quindi i rifiuti si buttavano nei fiumi
	31:47–31:50	quando si dovevano fare le: tintu:re gli abiti,
	31:50–31:51	tanto per dire,
	31:52–31:55	erano dei procedimenti, che intanto creavano una puzza micidiale,

Parlante	Tempo unità	Testo
	31:55–32:03	poi tutto, (.) questi ehm residui si sversavano nei fiumi, si sversavano nelle fonti,
	32:03–32:12	ancora fino a 'na cinquantina d'anni fa, capitava che dovevi stare attento a camminare per strada che uno ti buttava il vasino con la pipì in testa.
	32:12–32:16	perché ancora si usava una cinquantina d'anni fa, figuriamoci all'epoca
	32:17–32:26	quindi, voglio dire, poi, ci rendiamo conto che questo passatismo, (.) è un passatismo del tutto ideologizzato.
	32:26–32:30	noi saremmo pure ideologici a difendere le conquiste della modernità,
	32:30–32:34	eh però mi devi rispondere con delle conquiste altrettanto importanti.
	32:35–32:41	se la risposta è, andarcene in un posto che è una cloaca a cielo aperto,
	32:41–32:42	francamente insomma
	32:42–32:44	cioè voi considerate,
	32:44–32:46	non so se lo sape~, montparnasse,
	32:46–32:51	tanto famosa, ci stava picasso, ci stavano gli artisti, xxx, i surrealisti, xxx,
	32:52–32:53	e quant'altro
	32:54–32:56	montparnasse nasce come discarica,
	32:57–32:58	è una discarica di monnezza,
	32:59–33:03	che per secoli e secoli si è accumulata, e poi è diventata una collinetta.
	33:03–33:05	quindi cioè xxx
	33:06–33:07	di quello stiamo parlando.
	33:08–33:12	e questi atteggiamenti, (.) già li troviamo nell'illuminismo
	33:12–33:18	perché per esempio rousseau contrariamente al suo amico d'alembert, diceva che il rinascimento, cito
	33:18–33:26	ha corrotto i nostri costumi, ha danneggiato la purezza del gusto, non ha aggiunto nulla alla nostra felicità. ((legge))
	33:28–33:30	ma, (.) ben peggio diciamo,
	33:32–33:34	il poeta herder,
	33:34–33:36	poeta intellettuale diciamo
	33:36–33:38	scriveva nel settecento,
	33:38–33:39	filosofo, scusate.
	33:40–33:41	scriveva nel settecento,
	33:41–33:49	se alle nostre spalle, non avessimo i tempi barbarici, se questi non avessero durato così a lungo, povera europa, ((legge))
	33:49–33:53	incivilita, che saresti tu mai con tutta la tua sapienza? ((legge))
	33:54–34:02	ridateci la nostra devozione e superstizione, l'oscurità e l'ignoranza, il disordine e la rozzezza dei costumi ((legge))
	34:02–34:11	e prendetevi la luce e l'incredulità, la snervata freddezza e la raffinatezza, la filosofica rilassatezza dell'umana miseria nostra ((legge))
	34:11–34:18	un tranquillo processo nello spirito umano che tende al miglioramento del mondo non è altro che un fantasma della vostra mente. ((legge))
	34:19–34:22	e non rappresenta il corso di dio e della natura. ((legge))
	34:24–34:26	fanta~ voi pensate che migliorate, un fantasma.
	34:27–34:28	diceva herder.

Parlante	Tempo unità	Testo
	34:28–34:32	tanti hanno portato avanti queste sirene nell'ottocento,
	34:32–34:34	ieri vi citavo ratzinger,
	34:34–34:38	il nemico principale di ratzinger era l'illuminismo,
	34:38–34:40	che portava il relativismo dei valori,
	34:40–34:41	oddio
	34:41–34:42	che cosa brutta.
	34:43–34:44	il relativismo dei valori.
	34:47–34:49	queste sono diciamo le critiche.
	34:50–34:52	che non sono solo critiche al rinascimento,
	34:53–34:59	sono critiche al rinascimento, sono critiche all'illuminismo, sono critiche al mondo moderno.
	34:59–35:04	ma sono critiche che vengono portate avanti in nome di ideologie.
	35:05–35:08	spesso, e volentieri, sulla base,
	35:08–35:10	del, (.) sì non l'avete letto. tranquilli.
	35:11–35:15	sulla base del discorso punto religioso. meramente religioso.
	35:19–35:25	dicevamo insom~ il rinascimento, comunque si caratterizza per questa riscoperta dell'antichità.
	35:25–35:31	la riscoperta dell'antichità noi non la dobbiamo considerare come una mera, imitazione, servile,
	35:32–35:36	perché se fosse così, non avremmo avuto la cappella sistina.
	35:36–35:39	la cappella sistina insomm~ non è un'imitazione di niente
	35:39–35:41	la cappella sistina è un capolavoro assoluto e basta.
	35:42–35:50	e, (.) per esempio, diciamo, eh se, questo discorso nell'antichità, in alcune discipline, poté funzionare di più,
	35:50–35:56	per esempio nell'architettura, si disponeva del trattatato de architettura di vitruvio,
	35:56–36:05	e allora da brunelleschi a palladio, (.) si poté, in qualche modo, cercare di riprendere, quegli stilemi classici.
	36:05–36:07	soprattutto, al di là dei trattati,
	36:08–36:12	c'era roma, c'era il colosseo, c'era il pantheon,
	36:12–36:17	cioè c'erano gli edifici, i resti, della roma antica,
	36:17–36:28	che, si proponevano come modelli da imitare, da riprendere contro la barbarie gotica: di quegli archi acuti e tutte quelle cose complicate una sull'altra,
	36:28–36:32	diciamo come si esprimeva leon battista alberti.
	36:33–36:39	però diciamo, se nell'architettura questo noi lo vediamo, in qualche modo lo vediamo anche nella scultura,
	36:39–36:41	perché c'erano i modelli,
	36:41–36:44	ancora una volta, roma, ma insomma non solo
	36:46–36:54	diciamo le corti, i principi, si dotano di statue:: dell'antichità, statue romane, che cominciano a riemergere,
	36:54–36:58	e allora diciamo gli scultori potevano avere un modello,
	36:59–37:03	da andare a riguardare, così com'era cicerone per la lingua,
	37:03–37:05	però il discorso della pittura è più complicato,
	37:06–37:12	la pittura che diciamo è la cosa, diciamo la verità, è la cosa più famosa del nostro rinascimento,
	37:13–37:22	donatello, raffaello, botticelli, leonardo, michelangelo, e quanto di più::: sommo nel campo della pittura noi abbiamo,
	37:22–37:27	questi personaggi non è che avevano degli esempi a cui andare a guardare,

Parlante	Tempo unità	Testo
	37:27-37:29	c'era qualcosina nella domus aurea,
	37:29-37:32	ma non era stata ancora riscoperta pompeii,
	37:32-37:34	ci vorrà il settecento per riscoprire pompeii,
	37:35-37:36	e quindi i pittori,
	37:37-37:39	contrariamente agli architetti e agli scultori,
	37:40-37:44	non c'avevano, diciamo, un esempio da imitare.
	37:44-37:50	certo, per esempio, botticelli, e::h fece la la calunnia,
	37:50-37:51	la calunnia,
	37:52-38:00	un dipinto di botticelli è esemplato sul racconto di un quadro di apelle, (.) che fa lo scrittore antico luciano.
	38:00-38:04	però è 'na descrizione, è una descrizione verbale,
	38:05-38:13	per cui nella pittura, questo discorso, già questo discorso dell'imitazione si vede che vale fino a un certo punto,
	38:13-38:16	perché se fosse solo un fenomeno di imitazione,
	38:16-38:19	non ci sarebbe quasi nulla o nulla di creatività,
	38:20-38:23	dove sarebbe la grandezza della stagione rinascimentale?
	38:23-38:26	invece la pittura ci dimostra che eccome,
	38:27-38:35	eccome se ci fo se ci fu un diciamo (.) e::h una creatività che portò versa un'età nuova
	38:35-38:39	poi per carità, (.) botticelli:: ha fatto la venere.
	38:40-38:44	pallade:: e::h venere e marte, pallade (il) centauro,
	38:44-38:46	cioè ci sono i temi mitologici,
	38:46-38:51	e questi li vedremo diffondersi nel quattrocento, nel cinquecento, nel seicento.
	38:51-38:56	ma temi mitologici, (.) dipinti da loro.
	38:56-38:57	dipinti ex novo,
	38:57-39:02	non dipinti guardando un modello e copiandolo.
	39:03-39:07	era tutto quel percorso della pittura italiana che era iniziato,
	39:07-39:08	come ci spiegò già vasari,
	39:09-39:14	cioè ne avevano già cognizione nel cinquecento gli stessi umanisti di questo fenomeno,
	39:14-39:16	era il fenomeno che era cominciato con giotto,
	39:17-39:21	e che aveva dato vita poi alla, dai primitivi in poi, all'arte::,
	39:22-39:25	alla meravigliosa stagione dell'arte italiana.
	39:26-39:31	in cui diciamo la, creatività::, (.) emerge, eccome.
	39:32-39:36	e per esempio, se andiamo a guardare, diciamo (.) la ritrattistica,
	39:37-39:42	che è uno, è uno degli elementi (.) tipicamente caratteristici del ri- nascimento,
	39:43-39:44	ieri ve l'accennavo,
	39:45-39:47	anche perché mette l'uomo al centro,
	39:47-39:48	l'essere umano,
	39:49-39:52	anche la donna, comunque l'essere umano, mette al centro,
	39:53-40:00	quindi l'essere umano che sempre più (.) emerge come il protago- nista di questa vita uma~ di questa vita sulla terra.
	40:00-40:06	e allora, se però andiamo a vedere questo dato, noi vediamo come (.) nel quattrocento,
	40:06-40:09	la ritrattistica tendesse,
	40:09-40:13	a, (.) riprodurre immagini di profilo.
	40:14-40:19	e allora lì noi cogliamo, il nesso con la classicità con le monete.

Parlante	Tempo unità	Testo
	40:20–40:29	i grandi imperatori, xxx (.) nel verso delle monete c'era sempre la testa dell'imperatore con cui è stata all'epoca di cui era stata coniatata la moneta,
	40:29–40:39	e quindi diciamo quello era l'unico in qualche modo modello più reale che potevano avere i pittori da guardare rispetto all'iconografia dell'antichità.
	40:40–40:45	ma, quando poi arriviamo a a a::: a leonardo,
	40:45–40:48	((tossisce)) scusatemi.
	40:49–40:51	a leonardo, raffaello e ancora oltre,
	40:51–40:53	tiziano, eccetera,
	40:53–40:55	finirà questo discorso.
	40:55–40:58	e quindi non c'abbiamo più solo i profili,
	40:58–41:03	ma c'abbiamo pure il frontale, il: mezzobusto un po' a tre quarti,
	41:04–41:10	e anche lì è una creatività, è un mettere qualcosa di nuovo che gli artisti fanno.
	41:11–41:14	ancor meno diciamo, (.) imitazione,
	41:15–41:16	e:::
	41:20–41:21	no, c'arriviamo c'arriviamo dopo.
	41:22–41:31	altro carattere, scusatemi. altro carattere eh fondamentale, come vi accennavo ieri, è il discorso dell'eccellenza, della dignità dell'uomo.
	41:32–41:40	dopo un medioevo in cui, la figura dell'individuo era, totalmente diciamo, e::h (.) messa da parte,
	41:41–41:48	a confronto al cosmo generale::, in cui tutto quanto doveva tendere ad unità::,
	41:48–41:53	nell'umanesimo e nel rinascimento questo fenomeno si inverte.
	41:53–42:01	allora vi leggo un breve passo, dalla orazione de dignitate et excellentia hominis di::: pico della mirandola,
	42:01–42:06	che::, (.) fa dire a dio:, (.) dio sta parlando
	42:07–42:13	da nessun limite costretto, secondo il tuo arbitrio alla cui potestà ti affidai, ((legge))
	42:13–42:15	io dio ti affidai,
	42:15–42:17	ti posi al centro del mondo. ((legge))
	42:17–42:22	perché di lì ti potessi meglio osservare tutto ciò che è nel mondo. ((legge))
	42:22–42:26	e non ti feci né celeste né terrestre, né mortale né immortale, ((legge))
	42:26–42:34	perché tu liberamente, come artefice di te stesso, possa foggarti e plasmarti nella forma che avrai preferito. ((legge))
	42:35–42:38	ora qui vediamo come appunto diciamo, l'individuo,
	42:41–42:44	la libertà dell'individuo, diventa il centro,
	42:45–42:47	dell'esistenza.
	42:48–42:52	non è più dio, (.) ma è dio stesso che dice all'uomo,
	42:52–42:54	riprenditi quello che è tuo,
	42:54–42:55	riprenditi il tuo destino,
	42:56–43:01	riprenditi la tua vita, decidi tu se arriverai o non arriverai alla salvezza eterna.
	43:03–43:05	sii artefice di te stesso,
	43:07–43:08	>cioè< è l'individuo,
	43:08–43:12	ora questo in effetti c'era stato già un po' nel medioevo,
	43:13–43:16	nel medioevo qualche autobiografia c'era per esempio.

Parlante	Tempo unità	Testo
	43:16–43:20	l'autobiografia segnala che l'individuo ha coscienza di sé stesso.
	43:20–43:21	parla di sé.
	43:21–43:27	però erano poche le autobiografie nel medioevo, invece nel rinascimento sono tante le autobiografie.
	43:28–43:36	nel rinascimento c'è la ritrattistica, nel rinascimento ritorna al centro o si pone al centro l'essere umano.
	43:36–43:41	questo non sarebbe potuto bastare per creare l'individuo moderno.
	43:41–43:48	e allora quando i critici del rinascimento, osservano questo c'hanno pure ragione,
	43:48–43:55	però i critici del rinascimento, si dimenticano, che più o meno contestualmente, c'è stata pure la riforma protestante,
	43:55–44:01	l'individuo, la coscienza individuale richiamata dalla riforma protestante,
	44:01–44:05	legata con la coscienza individuale richiamata dal rinascimento,
	44:05–44:07	crea l'individuo moderno.
	44:07–44:11	ci ritorneremo quando parleremo della riforma protestante,
	44:11–44:15	però, ancora una volta, i fenomeni si rinforzano l'un l'altro,
	44:15–44:18	la modernità non è figlia di un, fenomeno.
	44:18–44:22	è un percorso estremamente complicato.
	44:22–44:26	in cui le cose poi si possono rafforzare l'una all'altra.
	44:26–44:29	rinascimento e riforma sono uno di quei casi.
	44:29–44:36	in modo, (.) evidente, e lapalissiano. nonostante molti storici del rinascimento ormai, non lo dicano più.
	44:36–44:39	perché i grandi storici del passato come edelio candimori,
	44:40–44:43	che si studiavano il rinascimento, e si studiavano la riforma,
	44:43–44:44	non ci sono più,
	44:44–44:49	siccome la storia è diventata patrimonio degli iperspecialismi,
	44:49–44:55	ci sono colleghi che sanno tutto, della rivoluzione francese, ma se gli vai a chiedere machiavelli, leonardo, dice,
	44:55–44:57	m:h fammi pensa' quand'è vissuto,
	44:57–44:59	non hanno la più pallida idea.
	45:01–45:08	questo è molto grave, ma è un fenomeno:: della del degli studi:: che va avanti da una trentina d'anni,
	45:08–45:14	e quindi allora, (.) se, voi vi leggevate di i testi: di una cinquantina d'anni fa,
	45:14–45:18	era scontato mettere in relazione rinascimento e riformismo.
	45:19–45:20	era scontato.
	45:20–45:23	oggi, non ci trovate manco un riferimento,
	45:23–45:28	voi vi leggete una storia del rinascimento e la riforma semplicemente non c'è,
	45:28–45:29	non esiste,
	45:29–45:34	eppure, (.) ve lo ridirò dopo e ci ritorneremo più volte,
	45:35–45:40	due fra i grandi nomi, diciamo, soprattutto fra i radicali religiosi,
	45:41–45:42	su cui ritorneremo,
	45:42–45:45	sono erasmo da rotterdam e lorenzo valla,
	45:45–45:48	cioè quando questi vanno a fare la critica religiosa, dicono,
	45:48–45:52	ma erasmo ha detto, valla ha detto,
	45:52–45:54	non lutero ha detto.
	45:55–46:01	cioè, sono poi degli umanisti, che prendono anche un percorso di riforma religiosa,

Parlante	Tempo unità	Testo
	46:01–46:04	e questo comincia già all'interno dell'umanesimo stesso,
	46:04–46:06	quindi come facciamo a distinguere,
	46:07–46:08	questi ambiti,
	46:08–46:11	come diceva brodelli, i muri degli orti,
	46:11–46:13	perché poi questo è,
	46:13–46:16	è potere accademico alla base.
	46:16–46:25	le distinzioni, le partizioni disciplinari, (.) con cui che se ci sembrano cose naturali, attraverso cui il sapere è articolato,
	46:25–46:30	molto spesso, dietro, non hanno niente altro che, potere.
	46:31–46:32	discorsi di, potere.
	46:34–46:42	perché se io poi mi faccio un corso di storia del rinascimento, i rinascimentisti poi magari li controllo io, e decido io chi entra e chi non entra all'università
	46:42–46:44	di questo stiamo parlando.
	46:44–46:50	molto spesso, dietro, eh contese, dietro cose che sembrano culturali,
	46:50–46:53	c'è il greve, potere.
	46:53–46:58	e l'accademia è uno dei posti dove questo al massimo livello si esprime,
	46:58–47:02	in maniera veramente mortificante, perché vorrei capire quale potere abbiamo,
	47:03–47:07	cioè forse una volta, i professori universitari avevano potere accademico. oggi come oggi non contano niente.
	47:07–47:10	oggi come oggi non contano niente i professori universitari.
	47:11–47:18	eppure pure per tenersi una cosetta così, xxx l'iperspecialista,
	47:18–47:20	così controlla tutto lui.
	47:21–47:23	controlla tutto lui e poi dice fesserie.
	47:23–47:24	comunque vabbè
	47:25–47:30	scusatemi diciamo la:, (.) la deviazione dal rinascimento,
	47:31–47:33	però questo vi deve essere chiaro, perché uno si chiede dice vabbè,
	47:34–47:42	ma allora, se le interpretazioni dicono che il rinascimento con la riforma non centra niente, negli ultimi tempi perché il professore dice ste cose.
	47:42–47:49	e ve lo devo dire che questo dipende, o da ignoranza, (.) oppure proprio peggio, da dinamiche di potere.
	47:51–47:53	perché se no non ci capite niente,
	47:53–47:56	cioè anche questo è elemento storiografico,
	47:57–48:00	anche capire queste cose è elemento storiografico,
	48:00–48:07	nel mio (campanella) vedrete che proprio pure per miserie personali, miserieucce personali,
	48:07–48:08	individuiuzze,
	48:09–48:13	spingevano questo o quello studioso a pigliare una via piuttosto che un'altra,
	48:13–48:19	non la convinzione filologica dello studio, (.) matto e disperato delle cose.
	48:19–48:19	no.
	48:20–48:25	perché uno magari, un professore, era stato un poco offensivo nei confronti di un altro,
	48:25–48:27	mentre si pigliavano il caffè, che ne so.
	48:27–48:29	allora dice, mo te la faccio pagare.

Parlante	Tempo unità	Testo
	48:30-48:33	e te la faccio pagare con qualche noticina.
	48:33-48:34	nei miei libri.
	48:35-48:39	purtroppo, questo, bisogna averlo, sempre, presente.
	48:39-48:40	sempre.
	48:42-48:49	magari, diciamo la cultura, fosse del tutto avulsa da questioni di potere, da miserie personali,
	48:49-48:51	magari, ma non lo è per niente.
	48:51-48:53	non lo è per niente.
	48:53-48:55	questo dev'essere chiarissimo diciamo eh
	48:55-49:00	ed è una tipica tara, (.) una tipica tara dell'italia questa.
	49:01-49:07	quindi diciamo e:h l'individuo, (.) abbiamo detto la rinascita della classicità,
	49:07-49:14	un altro fondamentale aspetto del rinascimento che spingerà, diciamo i suoi effetti fino all'illuminismo e anche fino a noi,
	49:14-49:17	è quello finalmente di un'educazione laica,
	49:17-49:23	cioè la ripresa di questi studiae humanitatis, da cui vi è studi di umanità, da cui viene il termine umanista,
	49:24-49:27	porta alla creazione di tutta una serie di scuole,
	49:28-49:36	e dovete avere ben presente, che fino a quel momento, l'educazione era monopolio esclusivo della chiesa.
	49:37-49:40	non c'erano scuole laiche diciamo,
	49:41-49:48	per cui, la nascita del movimento umanistico, ha un effetto storico portentoso,
	49:48-49:49	anche per questo motivo,
	49:50-49:54	si diffonde enormemente anche per questo,
	49:54-49:59	perché le scuole sono piene di questi grammatici che vanno a insegnare queste cose,
	50:00-50:03	quindi i giovani, mano mano le nuove generazioni,
	50:04-50:09	sempre più, riescono in qualche modo, a distaccarsi dal mondo medioevale,
	50:09-50:14	e a porsi nei confronti dell'età nuova, in maniera innovativa.
	50:16-50:20	fattore fondamentale, sul piano proprio strumentale, ma non solo,
	50:20-50:24	è il fatto che, (.) viene inventata la stampa a caratteri mobili,
	50:25-50:28	diciamo fin quando c'era petrarca ancora c'erano i manoscritti
	50:30-50:36	l'invenzione della stampa a caratteri mobili consente una diffusione dei testi,
	50:38-50:42	che prima era inconcepibile, i manoscritti erano pochissimi,
	50:44-50:46	di una singola opera, quanti ce ne potevano essere,
	50:47-50:54	invece là cominciamo ad avere tirature da duecento, trecento, cinquecento, mille copie, (.) di un libro.
	50:54-50:57	e allora il libro comincia a circolare enormemente.
	50:58-51:04	e circola non solo, (.) perché se ne possono stampare di più,
	51:05-51:07	ma circola perché costa di meno.
	51:08-51:11	questo è un dato fondamentale, che spesso si dimentica
	51:12-51:19	cioè l'invenzione della stampa non solo permette di produrre mo:~ infinitamente di più,
	51:20-51:24	ma permette di abbattere pesantissimamente i costi della stampa,
	51:24-51:29	perché paga' un monaco che ti ricopiava tutto un trattato a penna, insomma eh.
	51:31-51:34	invece, coi caratteri mobili, (.) tutto cambia,

Parlante	Tempo unità	Testo
	51:35–51:41	e si cominciano ad affermare, diciamo, ricordiamo, (.) forse il più grande editore del rinascimento,
	51:41–51:43	l'italiano alzo manuzio
	51:44–51:48	delle vicinanze di roma, ma agiva operava, a venezia,
	51:48–51:50	le famose a:ldi:ne,
	51:50–51:55	con il loro frontespizio con un'ancora circondata da un delfino,
	51:55–51:57	sono il massimo dell'eleganza tipografica,
	51:57–52:03	e infatti costano oggi~ all'epoca costavano poco. oggi costano un sacco di soldi se uno se la vuole comprare un'aldina
	52:03–52:07	però diventano veramente il modello dell'eleganza della stampa,
	52:08–52:13	e aiutano la diffusione maggiore dei testi, perché aldo si inventa il tascabile.
	52:14–52:18	cioè prima e::h ((ride)) erano delle bestie così diciamo, i volumi, no,
	52:18–52:22	quindi pure da trasportare, (.) non era così semplice.
	52:22–52:27	invece, cominciano a comparire dei forma~ dei piccoli formati,
	52:28–52:31	aldo è il primo che diciamo insiste molto su questo,
	52:32–52:37	e anche questo favorisce, (.) non solo la diffusione legale,
	52:38–52:42	ma anche, la diffusione, (.) i:legale
	52:44–52:47	non ancora all'epoca di aldo,
	52:47–52:50	ma, dopo una cinquantina d'anni, un po' di meno,
	52:51–52:53	c'è l'indice dei libri proibiti,
	52:53–52:58	quindi comincia ad esserci il problema, (.) dei libri che non si possono vendere
	52:59–53:04	e ovviamente, dato che non si possono vendere, si vendono tantissimo,
	53:04–53:09	no? la cosa proibita, (.) è sempre quella verso cui uno sbava eh
	53:10–53:11	perché se no se fosse disponibile,
	53:12–53:15	machiavelli che era odiato, eccetera,
	53:16–53:19	eh le opere di machiavelli hanno avuto nell'età moderna un successo spettacolare,
	53:19–53:24	c'è la bibliografia delle ristampe di machiavelli,
	53:25–53:28	son quattro volumi così
	53:28–53:30	in cui ci sono solo i titoli delle ristampe,
	53:31–53:33	dal millecinquecentotrentuno in avanti
	53:36–53:39	saranno cinquecento, seicento ristampe,
	53:40–53:41	solo di machiavelli
	53:42–53:45	e allora il formato, no, aiutava,
	53:46–53:48	scusate (le mie xx)
	53:49–53:54	i colporteurs, come si chiamavano, camminavano, (.) col mantello
	53:55–54:01	e allora sotto il mantello, il xxx libro di nascondeva meglio.
	54:02–54:08	e quindi c'era questa proprio questa espressione gergale che viene dalla francia, sous le manteau, sotto il mantello,
	54:08–54:10	che significa il trasporto dei libri proibiti.
	54:11–54:14	andatevi a portare un xxxxx insomma come si fa?
	54:14–54:21	invece col tascabile, anche, il contrabbando, (.) ha un enorme sviluppo.
	54:22–54:25	ed è uno di quei contrabbandi che a noi ci piacciono insomma.
	54:25–54:27	poi tante altre cose sono illegali, per carità
	54:27–54:31	ma il contrabbando dei libri proibiti insomma. sarà 'na cosa,

Parlante	Tempo unità	Testo
	54:31–54:33	almeno dei libri proibiti dell'epoca,
	54:34–54:37	poi il contrabbando del mein kampf non ci piace,
	54:37–54:41	ma insomma il contrabbando dei libri dell'epoca invece è una cosa importante
	54:42–54:47	manuzio va anche ricordato perché iniziò, a stampare i caratteri greci,
	54:47–54:52	e quindi quel ritorno del greco poté anche avvenire grazie alla stampa
	54:52–54:54	si stampava in caratteri greci.
	54:55–55:00	e manuzio, inventò il carattere che all'estero chiamano italico.
	55:01–55:03	il carattere italico è il nostro corsivo.
	55:03–55:07	quando noi sul computer ci mettia~, adesso c'è ci, una volta c'era i
	55:08–55:12	quando mettevamo il corsivo no? selezioniamo a mettiamo in corsivo.
	55:13–55:17	quel carattere se l'è inventato aldo manuzio, in italia, all'inizio del cinquecento.
	55:18–55:23	è un no:stro:, un nostro, una delle no:stre:: grandi grandi scoperte.
	55:24–55:29	è l'epoca, del predominio, del latino, della lingua,
	55:29–55:33	delle lingue colte, però anche questo diciamo
	55:33–55:37	inizia, (.) in modo prodigioso,
	55:38–55:40	l'affermarsi delle lingue volgari
	55:41–55:47	nel millecinquecentoventicinque, in italia, pietro bembo, scrive le prose della volgar lingua,
	55:47–55:49	e diciamo il fiorentino,
	55:49–55:53	diventa la base del linguaggio italiano
	55:54–56:00	e, questo, ancora una volta si lega moltissimo con la riforma.
	56:00–56:03	se noi andiamo a vedere la nascita del volgare tedesco,
	56:03–56:08	la nascita del volgare tedesco deve moltissimo alla traduzione,
	56:08–56:11	uscita in quegli anni proprio delle prose della volgar lingua di bembo,
	56:11–56:14	alla traduzione della bibbia in tedesco, fatta da luterò.
	56:15–56:23	ora è chiaro, voi sapete benissimo diciamo, che la stragrande maggioranza della popolazione europea era analfabeta.
	56:23–56:25	'sti libri a che servivano?
	56:26–56:28	ma c'era una pratica, che oggi non esiste più,
	56:29–56:31	e invece all'epoca era estremamente diffusa,
	56:31–56:34	che era quella della lettura comunitaria diciamo
	56:35–56:41	c'era uno che sapeva leggere, leggeva ad alta voce, e trasmetteva e faceva circolare le idee.
	56:42–56:48	noi così cominciano a capire, com'è possibile che, soprattutto diciamo nel radicalismo religioso,
	56:48–56:52	c'abbiamo così tante persone di u:milissime origini,
	56:52–56:54	che è evidente che non sapevano leggere.
	56:55–57:00	non sempre, perché c'abbiam pure il caso celeberrimo, del mugnaio menocchio,
	57:00–57:02	e menocchio sapeva leggere.
	57:02–57:04	ma normalmente non sapevano leggere.
	57:04–57:07	quindi come facevano a sapere quelle idee?
	57:07–57:12	c'era la predicazione orale, c'era la circolazione delle idee orale, ma c'era la lettura ad alta voce.

Parlante	Tempo unità	Testo
	57:12–57:18	che favoriva la diffusione delle idee, e favoriva anche la diffusione del linguaggio, anche la diffusione del volgare,
	57:19–57:25	man mano che il cinquecento procede, sempre più i testi saranno scritti in volgare.
	57:25–57:32	diciamo fin quando non prevarrà tra sette ottocento insomma ci vuole perché prevalgano le lingue volgari,
	57:32–57:35	che è un altro dei caratteri fondamentali, della modernità.
	57:35–57:38	l'uso della lingua volgare e non più del latino.
	57:40–57:42	in ogni caso come vi accennavo ieri, diciamo,
	57:42–57:50	il portato forse maggio:re del del rinascimento al al al nostro mondo moderno, viene dalla filologia,
	57:50–57:53	e non tanto dalla filologia in se stessa,
	57:53–57:58	quanto dall'attitudine alla critica che la filologia porta.
	57:59–58:06	il verificare le lezioni tra i testi che ci erano stati tratti dalla tradizione,
	58:06–58:13	e i testi diciamo che cominciano ad affluire in greco, i testi originali, oppure manoscritti riscoperti,
	58:13–58:15	c'erano st'umanisti che andavano,
	58:15–58:18	quando si comincia a capire qual è il discorso,
	58:18–58:22	ci sono una serie di umanisti che vanno girando per abbazie,
	58:22–58:27	qua in piemonte c'era questa di bobbio che aveva una spettacolare biblioteca,
	58:28–58:30	e gli umanisti andavano e fregavano
	58:31–58:35	cioè si comincia, (.) questo è un fenomeno proprio di massa.
	58:36–58:38	questi umanisti che vanno girando per sti conventi,
	58:38–58:41	dice, q'avete qualco::sa e poi se lo mettono in tasca.
	58:42–58:46	questo ha permesso che molti di quei testi si salvassero.
	58:47–58:50	cioè all'origine c'è un crimine diciamo.
	58:50–58:55	che insom~ il furto è sempre:: è sempre un crimine orribile. anche all'epoca era furto.
	58:55–58:57	mo non è che all'epoca non si concepisse così
	58:58–59:03	però, quel furto, ha permesso, a tutta una serie di autori,
	59:04–59:07	della classicità, che erano rimasti ormai confinati dentro polverosi,
	59:08–59:15	gli umanis~ spesso li descrivono, dice ho trovato sto codice che era pieno di muffa, pieno di polvere, che nessuno apriva da secoli
	59:16–59:17	gli umanisti gli danno nuova vita.
	59:18–59:25	li ristampano, fanno nuove edizioni, fanno ri~ ri~ ritornare, diciamo tutta la classicità,
	59:25–59:29	la fanno ritornare in auge, nella cultura europea, grazie a quest'opera.
	59:30–59:33	quest'opera, di f~ filologica, però appunto,
	59:35–59:38	innesca un'attitudine alla cri~
	59:38–59:39	di~ c'è qualcosa che non è chiaro?
	59:40–59:41	c'è qualcosa che non è chiaro?
???	59:42–59:45	l'opera filologica di cui sta parlando,
TO069	59:46–59:47	la filologia in generale
???	59:47–59:50	ah okay xxx
TO069	59:52–59:57	e:h proprio come attitudine alla filologia, come metodo di studio diciamo.
	59:57–1:00:00	il metodo di studio per cui tu c'hai un testo manoscritto,

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:00:00–1:00:02	c'hai un manoscritto in greco,
	1:00:02–1:00:09	vai a confrontare e ti rendi conto, ci so' salti di righe, ci so::no:: paro:le: capite male,
	1:00:10–1:00:12	quest~ è piena, a me sta mattina m'(è arrivata 'na co:sa,
	1:00:12–1:00:17	c'era una citazione che avevo preso (di un x) monsignor dati,
	1:00:17–1:00:21	c'avrò perso un mese a capire chi cacchio era sto monsignor dati
	1:00:22–1:00:24	poi so' andato a controllare il manoscritto,
	1:00:26–1:00:27	ed è monsignor datario,
	1:00:28–1:00:32	il datario pontificio era una carica importante all'interno del pontifi- cato,
	1:00:33–1:00:37	e non c'entra niente con il supposto monsignor dati.
	1:00:37–1:00:39	però c'è uno che ha letto male,
	1:00:39–1:00:41	l'ha trascritta male,
	1:00:41–1:00:47	n'altra cosa, mi so' trovato l'altro giorno, sempre con una x su cui sto impazzendo, per la treccani,
	1:00:48–1:00:50	c'era un certo monsignor (diserve)
	1:00:50–1:00:54	°insomma non si capiva chi era sto benedetto monsignor (diserve),° ci stavo impazzendo
	1:00:55–1:00:58	su una vicenda di uno che era andato in un convento, bernardino telesio.
	1:00:59–1:01:03	(non si capisce) c'ho perso, non avete idea di quanto tempo.
	1:01:04–1:01:05	a un certo punto,
	1:01:06–1:01:10	vedo che questa abbazia (che) era di un certo monsignor campeggi,
	1:01:11–1:01:16	apro il file, (.) e mi esce, monsignor campeggi, vescovo di fe:ltre
	1:01:17–1:01:19	e mi è venuto un lampo negli occhi.
	1:01:19–1:01:20	selve, feltre.
	1:01:21–1:01:23	si era sbagliato a leggere
	1:01:24–1:01:25	era monsignor di feltre.
	1:01:26–1:01:32	cioè la esse, che possa sembrare una effe, (.) nella scrittura cinque- centesca, è il minimo che possa accadere.
	1:01:32–1:01:34	perché so' scritte quasi uguali
	1:01:34–1:01:37	e che una ti erre, possa dare una vi,
	1:01:38–1:01:40	allora ti erre,
	1:01:40–1:01:41	non ci vuole niente.
	1:01:41–1:01:48	e però da questi errorucci, (.) poi, (.) xxx infini:ti, erro:ri seguono
	1:01:49–1:01:54	e questo è proprio il classico, esempio, che è appunto del discorso della filologia.
	1:01:54–1:01:57	il copista, poteva capire una parola male.
	1:01:58–1:02:00	e ti ribaltava il senso
	1:02:01–1:02:03	della cosa che aveva scritto
	1:02:03–1:02:08	quindi, è stata un'attività fondamentale, per la cultura occidentale,
	1:02:08–1:02:16	ma vi ripeto, non è solo il discorso di riportare il cicerone, l'ovidio:, orazio:, tibullo e catullo e tutti quelli che volete
	1:02:17–1:02:18	alla versione originaria
	1:02:19–1:02:20	non è stato solo quello.
	1:02:20–1:02:28	perché appunto quest'attitudine alla critica, porterà ben presto all'estensione della critica nei confronti del fatto religioso,
	1:02:29–1:02:31	oppure nei confronti del fatto politico,

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:02:31–1:02:40	ed entrambe le cose sono per esempio presenti nella celeberrima dimostrazione della falsità della cosiddetta donazione di costantino,
	1:02:40–1:02:44	da parte del più grande di tutti gli umanisti, che è stato lorenzo valla.
	1:02:45–1:02:47	lorenzo valla, in questo testo,
	1:02:48–1:02:51	de falso ed ementita donatione costantini,
	1:02:52–1:02:53	di che cosa parla?
	1:02:53–1:02:55	sapete che cos'è la donazione di costantino,
	1:02:56–1:02:57	allora a un certo punto,
	1:02:59–1:03:02	nel medioevo c'è la lotta fra papato e impero,
	1:03:02–1:03:03	questo ce l'avete presente diciamo no,
	1:03:04–1:03:05	guelfi e ghibellini,
	1:03:07–1:03:14	il papato, (.) reclama, (.) la proprietà, (.) dell'impero d'occidente.
	1:03:15–1:03:16	di tutto l'occidente.
	1:03:17–1:03:19	non solo di roma, non solo dell'italia
	1:03:19–1:03:21	tutto, l'occidente.
	1:03:21–1:03:23	e perché la reclama?
	1:03:23–1:03:27	perché c'è un testo, (.) la donazione di costantino,
	1:03:27–1:03:31	era evidente, che a un certo punto, l'imperatore costantino,
	1:03:31–1:03:33	xxxx
	1:03:33–1:03:35	a un certo punto s'(era ammalato di lebbra,
	1:03:36–1:03:40	si era ammalato di lebbra, stava morendo, arriva il papa,
	1:03:41–1:03:45	silvestro primo, quello che celebriamo la notte di capodanno, la notte di san silvestro,
	1:03:46–1:03:48	e lo guarisce dalla lebbra.
	1:03:49–1:03:52	allora costantino, (.) che era tanto generoso,
	1:03:52–1:03:57	dice, guarda sai che c'è, grazie che mi hai guarito dalla lebbra, ti regalo l'impero d'occidente.
	1:03:57–1:03:58	così è
	1:04:02–1:04:04	ebbene, per qualche secolo,
	1:04:05–1:04:12	ci sono tomi e tomi e tomi in cui diciamo i difensori della potestà papale,
	1:04:12–1:04:15	e allora qua non c'è discorso, ce l'avete donata voi,
	1:04:15–1:04:22	cioè l'imperatore laico, c'ha donato a noi, al capo religioso l'impero d'occidente, quindi qual è il problema?
	1:04:22–1:04:23	che vi ritirate il regalo?
	1:04:25–1:04:28	questa è una cosa che va avanti per secoli
	1:04:29–1:04:30	fin quando,
	1:04:30–1:04:33	già diciamo il cardinale nicolò cusano,
	1:04:34–1:04:35	(l'umanista anche se vogliamo)
	1:04:37–1:04:38	gli venne qualche dubietto,
	1:04:38–1:04:43	dice, ma siamo sicuri che è vera, che è autentica, questa donazione di costantino.
	1:04:44–1:04:47	fin quando, non arrivò, lorenzo valla.
	1:04:48–1:04:53	e allora lorenzo valla, utilizzò, semplicemente gli strumenti della filologia,
	1:04:55–1:04:57	e dimostrò, che era un falso.
	1:04:58–1:05:00	un falso clamoroso
	1:05:00–1:05:04	un falso probabilmente risalente, (.) al nono secolo,

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:05:04–1:05:08	l'ottavo secolo, l'ottocento, il novecento, dopo cristo,
	1:05:10–1:05:11	e come se ne accorge?
	1:05:12–1:05:15	se ne accorge, semplicemente perché,
	1:05:15–1:05:19	comincia a fare un'analisi linguistica, per esempio.
	1:05:20–1:05:21	e allora si rende conto,
	1:05:21–1:05:23	dice a un certo punto, il baglivo gli ha da~,
	1:05:23–1:05:24	dice no quale baglivo
	1:05:24–1:05:29	il baglivo è u:n:, una carica amministrativa,
	1:05:29–1:05:31	che viene inventata nel medioevo,
	1:05:31–1:05:33	non c'era ai tempi di costantino.
	1:05:35–1:05:37	dice, poi sono andati a costantinopoli,
	1:05:37–1:05:40	dice, no quale costantinopoli, quella si chiamava bisanzio.
	1:05:40–1:05:43	poi dopo, si è chiamata costantinopoli
	1:05:43–1:05:45	ma se il documento risale all'epoca di costantino,
	1:05:45–1:05:50	bisanzio, si deve chiamare, se non chiama bisanzio, c'è qualcosa che non va.
	1:05:50–1:05:52	andando avanti,
	1:05:52–1:05:55	parola per parola, parola per parola,
	1:05:55–1:05:58	valla dimostra che è impossibile,
	1:05:59–1:06:03	che quel testo possa risalire all'antichità romana.
	1:06:03–1:06:04	è impossibile.
	1:06:05–1:06:07	ed è 'na bomba termonucleare,
	1:06:08–1:06:09	non è 'na cosetta così,
	1:06:10–1:06:16	e valla lo sa bene, guardate vi leggo, giusto per capire cosa volesse dire criticare la te~ la la chiesa,
	1:06:16–1:06:22	vi leggo come comincia valla il suo, (.) favoloso pamphlet.
	1:06:23–1:06:24	ci sono di que~
	1:06:25–1:06:27	è una traduzione italiana naturalmente era scritto in latino,
	1:06:27–1:06:30	ci sono di quelli che mal mi sopportano, ((legge))
	1:06:31–1:06:33	e mi accusano di sacrilega temerarietà, ((legge))
	1:06:33–1:06:36	perché nei moltissimi libri da me pubblicati, ((legge))
	1:06:36–1:06:41	io dissento da non pochi grandi autori, già da tempo apprezzati. ((legge))
	1:06:42–1:06:43	e quindi già qui che cosa c'è?
	1:06:43–1:06:45	è il rovesciamento del principio d'autorità,
	1:06:46–1:06:50	è il principio d'autortità quello che valeva, ve lo dicevo ieri,
	1:06:50–1:06:53	siccome l'ha detto un autore precendete, ipse dixit
	1:06:54–1:06:59	e il valla sa perfettamente, a me non mi sopportano, perché a me dell'ipse dixit non me ne frega niente.
	1:06:59–1:07:02	i miei colleghi, non mi tollerano.
	1:07:02–1:07:04	e lui lo sa perfettamente.
	1:07:08–1:07:11	(e con quante cose) dobbiamo pensare farà adesso certa gente?
	1:07:11–1:07:13	dice di se stesso,
	1:07:13–1:07:14	quando si sfogherà contro di me,
	1:07:14–1:07:22	e con quanta impaziente avidità mi trascinerrebbe se lo potesse al supplizio, ora che non scrivo soltanto contro i morti, ((legge))
	1:07:22–1:07:24	ma anche contro i vivi, ((legge))
	1:07:24–1:07:27	né contro questo o quello, ma contro molti, ((legge))

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:07:27–1:07:33	né solo contro privati, ma anche contro magistrati, e quali magistrati, ((legge))
	1:07:33–1:07:35	il sommo pontefice stesso. ((legge))
	1:07:35–1:07:39	che non è armato soltanto come i re ed i principi della spada temporale, ((legge))
	1:07:39–1:07:41	ma pure di quella ecclesiastica, ((legge))
	1:07:41–1:07:43	che non puoi difenderti da esso, ((legge))
	1:07:43–1:07:46	nemmeno riparando sotto lo scudo medesimo di un principe, ((legge))
	1:07:46–1:07:51	onde non essere colpito dalla scomunica, dall’anatema, dalla maledizione, ((legge))
	1:07:54–1:07:59	e allora dice, qua io ho parlato liberamente, sarò accusato d’aver parlato liberamente,
	1:07:59–1:08:02	ma contro l’ingiuria del pontefice,
	1:08:05–1:08:11	qual tribuno, quale governatore, quale re potrà strapparmi dalle mani del sommo sacerdote,
	1:08:11–1:08:12	quando mi abbia afferrato.
	1:08:12–1:08:13	tuttavia,
	1:08:14–1:08:20	quindi lo sa, (.) mamma io sto scrivendo sta cosa, sto rischiando la morte, sto rischiando.
	1:08:20–1:08:22	e all’epoca non s’(andava per il sottile diciamo
	1:08:23–1:08:25	lui lo sa perfettamente.
	1:08:26–1:08:27	e dice, tuttavia,
	1:08:27–1:08:30	non c’è ragione perché questo duplice esempio del rischio,
	1:08:30–1:08:33	xx mi turbi e mi allontani dal proposito.
	1:08:33–1:08:35	nemmeno al sommo pontefice,
	1:08:35–1:08:41	è permesso sciogliere e legare chicchessia, contro il diritto e il lecito, ((legge))
	1:08:41–1:08:46	e gettare la propria anima per difendere la verità e la giustizia è cosa sommamente virtuosa, ((legge))
	1:08:47–1:08:49	degnata di somma lode e di sommo premio. ((legge))
	1:08:49–1:08:53	molti hanno affrontato il rischio della morte per difendere la patria terrena. ((legge))
	1:08:53–1:08:57	temerò io di arrischiare la morte per ottenere la patria celeste, ((legge))
	1:08:57–1:09:03	la causa della verità, la causa della giustizia, va difesa con forte, con grande fiducia, con buona speranza. ((legge))
	1:09:03–1:09:07	e non va considerato vero oratore chi sa parlare bene, ((legge))
	1:09:07–1:09:09	se non ha anche il coraggio di parlare. ((legge))
	1:09:10–1:09:16	si abbia dunque il coraggio di accusare chiunque compia azioni degne di essere fatte oggetto d’accusa. ((legge))
	1:09:17–1:09:18	e chi pecca contro tutti, ((legge))
	1:09:19–1:09:22	sia ripreso dalla voce di uno, in nome di tutti. ((legge))
	1:09:22–1:09:29	ecco. (.) lui proprio ce l’ha, (.) chiaro, chiaro, chiaro.
	1:09:29–1:09:36	ci sarà forse qualcuno che vorrà tappare a me la bocca, (o a sè) le orecchie, o addirittura propormi per il supplizio capitale,
	1:09:38–1:09:39	lui, lo sa.
	1:09:40–1:09:44	ecc~, (.) dice mi stavate chiedendo qual è il crimine,
	1:09:45–1:09:48	che io sto per rinfacciare ai sommi pontefici,
	1:09:48–1:09:52	semplicemente che la donazione di costantino è inventata e falsa.

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:09:53–1:09:55	questo continua, continua,
	1:09:55–1:09:57	dice, ma questo a:sino:,
	1:09:57–1:09:59	che alza un raglio,
	1:09:59–1:10:05	cioè ha tutto questo tono, di una polemica, (.) micidia:le,
	1:10:05–1:10:06	micidiale,
	1:10:11–1:10:16	è tutto co~, è un testo che xxx è di una vio:le:nza,
	1:10:16–1:10:17	polemica,
	1:10:18–1:10:19	senza confronti,
	1:10:19–1:10:27	e valla sa perfettamente che se gli sta togliendo quella donazione di costantino, il papa non avrà più nessun titolo a rivendicare su di sé.
	1:10:27–1:10:30	su di sé dell'impero d'occidente.
	1:10:30–1:10:36	quindi questa è un'opera in cui la filologia, diventa politica, (.) pesante.
	1:10:37–1:10:38	pesante.
	1:10:40–1:10:51	dimostra, (.) che non si può rivendicare, il potere, secolare, sull'occidente, perché, (.) voi ci avete dato un documento falso.
	1:10:51–1:10:53	come vi dobbiamo trattare?
	1:10:53–1:10:55	a voi che ci avete dato un documento falso,
	1:10:55–1:10:58	e che avete fatto uccidere tanta gente,
	1:10:58–1:11:01	in battaglie, in guerre, in nome di un documento falso.
	1:11:01–1:11:04	e su questo valla non fa nessuno sconto.
	1:11:04–1:11:06	nessuno sconto.
	1:11:06–1:11:11	e, questi sconti, non li fa nemmeno nei confronti della religione.
	1:11:11–1:11:15	però non riuscirà a portare a termine il progetto di fare una nuova edizione.
	1:11:15–1:11:17	del nuovo testamento.
	1:11:17–1:11:22	ci riuscirà, il grande erede di questa tradizione filologica umanistica,
	1:11:22–1:11:24	che nel cinquecento emigra dall'italia,
	1:11:25–1:11:26	e va in europa.
	1:11:26–1:11:33	e il più grande esponente dell'umanesimo di quell'epoca, sarà, il grande erasmus da rotterdam.
	1:11:33–1:11:34	ed erasmus,
	1:11:34–1:11:38	che tanto per dire gli faceva il correttore di bozze ad alzo manuzio,
	1:11:39–1:11:47	erasmo, a un certo punto, utilizza il metodo, (.) filologico, per fare una nuova edizione del nuovo testamento.
	1:11:47–1:11:52	ci ritorneremo, ma intanto qui, già, vi basti questo.
	1:11:52–1:11:57	lui si rende conto, va a vede~, noi c'avevamo la vulgata, di san girolamo, la bibbia diciamo viene,
	1:11:58–1:12:03	portata avanti dal quinto secolo avanti cristo nella versione latina fornita da san girolamo.
	1:12:04–1:12:05	la bibbia non è stata scritta in latino.
	1:12:07–1:12:12	allora erasmus, da buon filologo, si va a vedere, le edizioni precedenti.
	1:12:12–1:12:14	x in particolar modo.
	1:12:15–1:12:17	e cosa trova? trova che nel vangelo di giovanni,
	1:12:20–1:12:23	manca, giusto un pezzettino,
	1:12:23–1:12:27	che poi è stato aggiunto da girolamo, guarda caso.
	1:12:27–1:12:30	quello che viene chiamato il comma,
	1:12:30–1:12:31	johanneum.
	1:12:32–1:12:33	cos'è il comma johanneum?

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:12:34–1:12:40	il comma johanneum è quella parte del vangelo di giovanni, che dice xxx
	1:12:41–1:12:48	xxxxxx il padre il figlio e lo spirito santo (quindi c'è la) xx
	1:12:48–1:12:54	è l'unico luogo, della bibbia, (.) in cui, sembra che, insomma sta trinità c'è.
	1:12:56–1:13:02	solo che erasmo si rende conto che guarda un po', proprio quel pezzetto nelle versioni greche originali, non c'era.
	1:13:05–1:13:08	quindi, la dimostrazione della trinità,
	1:13:08–1:13:09	nella bibbia,
	1:13:10–1:13:11	c'è.
	1:13:11–1:13:13	allora siamo sicuri che la trinità, c'è.
	1:13:14–1:13:20	passo immediatamente successivo, il passo dalla critica filologica, alla critica religiosa,
	1:13:21–1:13:22	è immediato.
	1:13:22–1:13:24	non a caso,
	1:13:24–1:13:29	i grandi eretici del cinquecento, su cui ritorneremo in una prossima lezione,
	1:13:30–1:13:35	terranno, erasmo e valla, come propria bandiera.
	1:13:36–1:13:39	valla una serie di cose su questo le aveva dette,
	1:13:40–1:13:43	lo sapete la trinità è composta da tre persone,
	1:13:43–1:13:44	no?
	1:13:44–1:13:46	e valla gli diceva, ma che vol di persone?
	1:13:46–1:13:48	ma persona de che?
	1:13:48–1:13:49	valla era pure romano.
	1:13:49–1:13:54	ma persona de che? che significa persona? persona in latino significa maschera.
	1:13:55–1:13:56	non significa niente,
	1:13:57–1:13:58	il dogma trinitario,
	1:13:59–1:14:02	viene sancito nel quarto secolo dopo cristo,
	1:14:02–1:14:04	mica quando c'è la chiesa di gesù,
	1:14:04–1:14:09	gesù dice, oh io sono la seconda persona della trinità eh, l'avete capito?
	1:14:09–1:14:10	eh questo non esiste.
	1:14:12–1:14:14	e non lo dice nessuno.
	1:14:15–1:14:17	salvo finché,
	1:14:17–1:14:23	il vescovo (avio), comincia la disputa ariana, che ovviamente non centra niente con gli ariani dei nazisti,
	1:14:24–1:14:26	comincia la disputa ariana,
	1:14:26–1:14:28	e dice, non è vero che gesù è dio,
	1:14:29–1:14:30	quella della trinità è una fesseria,
	1:14:31–1:14:32	e allora insorge,
	1:14:33–1:14:35	una parte della chiesa,
	1:14:35–1:14:37	al concilio di nicea,
	1:14:37–1:14:40	trecentoventicinque dopo cristo dovrebbe essere,
	1:14:40–1:14:41	al concilio di nicea,
	1:14:44–1:14:48	il vescovo atanasio propone il credo. avete presente? credo in solo signo~,
	1:14:49–1:14:55	che è n'invenzione quindi di quattro secoli dopo, di trecentocinquante anni dopo che è vissuto cristo, trecento anni dopo.

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:14:57–1:14:58	in cui dice che la trinità,
	1:15:00–1:15:02	dio è uno, e trino.
	1:15:02–1:15:09	è n'invenzione, (.) dell'epoca, diciamo, della presunta donazione di costantino.
	1:15:10–1:15:11	e allora, erasmo,
	1:15:12–1:15:14	che è uno iper prudente,
	1:15:14–1:15:15	non è che lo dice.
	1:15:16–1:15:18	erasmo toglie solo il comma johanneum.
	1:15:19–1:15:26	toglie diciamo nella sua edizione del vangelo, elimina, quella parte che sembrava ammettere il pensiero trinitario.
	1:15:27–1:15:29	non vi dico le reazioni,
	1:15:29–1:15:32	tanto che in una successiva edizione, erasmo dice, vabbé,
	1:15:33–1:15:35	considerate le reazioni che ci sono state,
	1:15:36–1:15:37	io lo rimetto.
	1:15:37–1:15:40	ma lo dice in una nota, dice, guardate so' state le reazioni.
	1:15:40–1:15:45	quindi pe' carità, se tanto vi dà scandalo, eccovi il comma johanneum,
	1:15:45–1:15:48	però io vi ripeto nella nota, che quello non c'è.
	1:15:49–1:15:52	e quindi è una forma anche di dissimulazione,
	1:15:53–1:15:54	quello che vi dicevo ieri,
	1:15:54–1:15:56	il lettore che sapeva leggere,
	1:15:56–1:16:01	s'(interessava alla nota. non s'(interessava alla presenza del comma johanneum nel testo.
	1:16:02–1:16:03	è stato costretto a farlo,
	1:16:04–1:16:08	ma, gli eretici successivi sapranno bene,
	1:16:08–1:16:11	trarre le conseguenze, teologiche,
	1:16:11–1:16:12	da quel discorso.
	1:16:13–1:16:17	e, (.) coloro che negheranno la trinità, si spingeranno ancora oltre,
	1:16:18–1:16:23	lo vedremo, (.) più avanti, diciamo, sono proprio quelle correnti, anche figlie dell'umanesimo,
	1:16:23–1:16:26	figlie dell'umanesimo, e figlie della riforma,
	1:16:26–1:16:30	che porranno le basi, diciamo delle libertà moderne.
	1:16:31–1:16:36	vediamo come diciamo i percorsi, poi portano anche a delle,
	1:16:37–1:16:41	accelerazioni rispetto alle intenzioni originarie,
	1:16:41–1:16:44	che magari erasmo non aveva proprio st'intenzioni,
	1:16:44–1:16:47	però nel momento in cui la filologia dimostra,
	1:16:47–1:16:49	la falsità di qualcosa,
	1:16:49–1:16:50	è facile poi,
	1:16:50–1:16:56	che ci sia qualcuno che ne trae le conseguenze in termini politici, che ne trae le conseguenze in termini religiosi.
	1:16:57–1:17:00	quindi la critica, entra ormai a pieno titolo,
	1:17:01–1:17:03	nella concezione degli europei,
	1:17:03–1:17:05	e ben presto quella critica,
	1:17:05–1:17:06	diventa critica religiosa,
	1:17:07–1:17:10	e la critica religiosa ben presto si affianca alla critica politica,
	1:17:10–1:17:14	e si preparano le basi per le grandi stagioni rivoluzionarie,
	1:17:15–1:17:18	da noi sono cose che 'nsomma avvengono, in modo complicato.
	1:17:19–1:17:23	dopo di che, dedicheremo il resto della lezione,
	1:17:23–1:17:25	a uno dei massimi, autori,

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:17:26–1:17:33	sono più interessato ad argomenti politici e culturali, che sono quelli che più tratteremo nel corso,
	1:17:33–1:17:35	degli argomenti economici, o di altro tipo, e allora,
	1:17:36–1:17:43	uno dei massimi autori, indubbiamente, della stagione rinascimentale, è, (.) niccolò machiavelli.
	1:17:44–1:17:47	qual è la frase, simbolo, di machiavelli?
	1:17:50–1:17:51	me la dite voi?
	1:17:53–1:17:53	non ho sentito.
	1:17:57–1:17:59	qualcuno se la ricorda meglio?
	1:18:00–1:18:00	il fine,
	1:18:02–1:18:03	ahò
	1:18:03–1:18:05	il fine giustifica i mezzi.
	1:18:06–1:18:08	dove l'ha scritta sta frase machivelli?
	1:18:09–1:18:10	non l'ha mai scritta.
	1:18:11–1:18:12	non esiste questa frase.
	1:18:13–1:18:18	questa frase l'ha formulata lo storico della letteratura ottocentesca francesco de sanctis.
	1:18:18–1:18:20	per parlare di machiavelli.
	1:18:20–1:18:23	(n'ata vo:ta), diciamo come dicono i napo~
	1:18:23–1:18:25	invenzione ottocentesca.
	1:18:26–1:18:32	machiavelli non ha MAI scritto, il fine giustifica i mezzi.
	1:18:32–1:18:38	c'è una locuzione, nel capitolo diciotto del principe che vagamente, diciamo, va in questa direzione.
	1:18:39–1:18:41	il problema però è che quella,
	1:18:42–1:18:45	vaga, affermazione,
	1:18:45–1:18:47	va contestualizzata, e machiavelli, (.) come fa sempre,
	1:18:48–1:18:52	spiega sempre qual è il contesto in cui determinate sue idee,
	1:18:52–1:18:57	debbano essere intese.
	1:18:57–1:18:59	e allora, (.) poi dopo ci ritorno,
	1:18:59–1:19:01	quando machiavelli fa questo ragionamento,
	1:19:01–1:19:04	in cui dice qualcosa di simile, vagamente, al fine giustifica i mezzi,
	1:19:04–1:19:09	ha presente delle circostanze,
	1:19:09–1:19:12	ben precise.
	1:19:12–1:19:14	molto specifiche.
	1:19:14–1:19:16	so:lo:, a determina:te, condizio:ni, allo:ra, si può: eventualmente pensare a ciò.
	1:19:16–1:19:24	però diciamo e::h machiavelli è universalmente noto come, (.) l'autore del principe,
	1:19:25–1:19:32	e come il maestro di ogni nefandezza,
	1:19:33–1:19:36	dell'inganno, del cinismo, della violazione dei patti, dello stato assolutistico, e arbitrario, e di tante altre carinerie,
	1:19:36–1:19:44	tanto che, diciamo spesso,
	1:19:45–1:19:47	il nome di machiavelli,
	1:19:47–1:19:49	è stato affiancato a quello del diavolo.
	1:19:49–1:19:51	the old nick, (.) in inglese, il vecchio nick,
	1:19:52–1:19:56	che indica il diavolo,
	1:19:57–1:19:58	è nick, niccolò, machiavelli.
	1:19:58–1:20:00	è una una:: e::h una rappresentazione diffusissima questa del (.) diavolo, (.) come machiavelli.
	1:20:01–1:20:09	

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:20:12–1:20:19	eppure diciamo il, machiavelli del senso comune, il machiavelli dei manuali, è un machiavelli largamente inventato,
	1:20:19–1:20:24	ed è un machiavelli inventato, in particolar modo,
	1:20:26–1:20:27	chi è?
	1:20:27–1:20:29	eh la chiuda però perché c'è rimasta.:
	1:20:31–1:20:32	ah ecco
	1:20:33–1:20:35	lei mi ha scritto stamattin~, venga
	1:20:39–1:20:40	no la chiuda però la porta per cortesia,
	1:20:42–1:20:52	un machiavelli, inventato, (.) dopo ci ritorno, dall'antimachiavellismo, che è un fenomeno che, emerge già quando è vivo machiavelli.
	1:20:53–1:21:00	allora, comunque, diciamo, noi sappiamo benissimo, che machiavelli, è il maestro della, immoralità.
	1:21:01–1:21:02	basta dare,
	1:21:02–1:21:09	senza andare a guardare i manuali, sono ancora più significativi e rappresentativi i dizionari della lingua.
	1:21:09–1:21:13	basta vedere i termini diciamo che per antonomasia,
	1:21:15–1:21:19	sono de~ derivati, dal nome di machiavelli, e allora, per esempio il gabrielli,
	1:21:19–1:21:24	xxx le monnier, machiavelli codice, ispirato a principi che esaltano l'astuzia,
	1:21:25–1:21:26	e la mancanza di ogni scrupolo.
	1:21:27–1:21:29	il dizionario di gabrielli dice,
	1:21:29–1:21:33	astuto, sleale, senza scrupoli, (.) subdolo,
	1:21:35–1:21:36	però, andiamo a vedere,
	1:21:37–1:21:43	il dizionario battaglia della utet, che è la lingua italiana. conoscete il dizionario battaglia?
	1:21:43–1:21:45	tantissimi volumi, eccetera,
	1:21:45–1:21:49	dà, ventuno, (.) parole.
	1:21:49–1:21:54	che derivano da machiavelli. credo che sia il massimo caso di antonomasia, almeno della lingua italiana.
	1:21:55–1:22:05	machiavellaggine, machiavellare, machiavelleggiante, machiavelleggiare, machiavelleria, machiavellescamente, machiavellesco, machiavellianamente, machiavellisticamente,
	1:22:06–1:22:13	machiavelliero, machiavellino, machiavvelista, machiavellistico, machiavellizzante, machiavellizzare, machiavellizzato.
	1:22:14–1:22:15	fino a machiavello.
	1:22:15–1:22:18	che è un sostantivo romanesco, che è un trucco.
	1:22:18–1:22:22	un espediente, un inganno, uno stratagemma, oh mo te faccio un machiavello.
	1:22:25–1:22:29	che comunque vuol dire sempre persona astuta, doppia, spregiudicata ~nsomma
	1:22:29–1:22:31	ventuno parole,
	1:22:31–1:22:38	derivano nel battaglia. a cui ce ne possiamo aggiungere una ventiduesima, perché c'è una variante del gioco di carte xx
	1:22:38–1:22:40	che si chiama, machiavelli.
	1:22:41–1:22:47	quindi sono ben ventidue parole e tutte hanno questo, questa, questo significato.
	1:22:48–1:22:49	tranne uno, diciamo.
	1:22:50–1:22:51	machiavelliano.

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:22:52–1:22:56	che è un termine che aveva introdotto croce a quanto pare, benedetto croce,
	1:22:56–1:23:00	e machiavelliano, vuol dire seguace delle dottrine politiche di machiavelli.
	1:23:01–1:23:06	senza nulla di, (.) senza nessun giudizio di valore.
	1:23:07–1:23:12	è l'unico termine, che non rimanda, alla spregiudicatezza.
	1:23:14–1:23:17	questo, questa distinzione è,
	1:23:18–1:23:24	vagamente presente diciamo ben agli studiosi che si occupano ai machiavellisti, che sono una corrente:, (i)nsomma
	1:23:25–1:23:27	molto:, (.) molto forte.
	1:23:28–1:23:35	è:::, ben presente ai machiavellisti, ma al di fuori dei machiavellisti non è che sia tanto presente questa distinzione fra machiavellico e machiavelliano.
	1:23:36–1:23:38	e nelle altre lingue, (.) non esiste.
	1:23:38–1:23:43	in francese, machiavélique, (.) c'è almeno dal millecinquacentosettantotto,
	1:23:43–1:23:51	e conforme alla dottrina politica di machiavelli, considerata come priva di ogni senso morale, di onestà, e di integrità.
	1:23:54–1:24:03	i:de:m, machiavellian in inglese, (.) che vuol dire, astuto, furbo, scaltro, senza scrupoli, specialmente in polemica,
	1:24:03–1:24:07	in tedesco c'è machiavellistisch, lo spagnolo ha maquiavélico,
	1:24:07–1:24:17	tutti, tutti i termini rinviano inviariabilmente, a quello che un famoso libro del secolo scorso chiamava il volto demoniaco del potere.
	1:24:18–1:24:20	eppure, appunto, diciamo,
	1:24:20–1:24:23	gli studi, (.) gli studi,
	1:24:23–1:24:26	machiavelli considerate che insieme a dante,
	1:24:27–1:24:36	dante alighieri, è l'autore italiano più studiato al mondo. su cui ci sono il maggior numero diciamo proprio migliaia, e migliaia di studi machiavelliani diciamo
	1:24:36–1:24:41	dante e machiavelli, (sul piano proprio) quantitativo, sono gli autori più studiati in assoluto.
	1:24:42–1:24:43	tra gli autori italiani.
	1:24:44–1:24:46	e allora, sulla base degli studi,
	1:24:47–1:24:49	della fortuna, o meglio della sfortuna,
	1:24:49–1:24:51	della della figura di machiavelli,
	1:24:51–1:24:56	si è pervenuti a comprendere, come quella immagine di machiavelli,
	1:24:56–1:24:57	spregiudicato,
	1:24:58–1:24:59	appunto,
	1:24:59–1:25:01	affondasse le radici,
	1:25:02–1:25:04	già all'epoca di machiavelli.
	1:25:05–1:25:06	già all'epoca di machiavelli.
	1:25:07–1:25:09	però diciamo, siccome,
	1:25:10–1:25:14	l'immagine è sempre quella, per vedere se riusciamo a porla,
	1:25:15–1:25:17	in discussione, l'immagine,
	1:25:17–1:25:19	del machiavelli,
	1:25:19–1:25:26	scaltro, del machiavelli soprattutto fautore del principe, assolutistico, senza nessuna:::, nessuno::: scrupolo:,
	1:25:27–1:25:33	può ammazzare, avvelenare, chiunque voglia, il massimo del principato assoluto.

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:25:33–1:25:35	poi uno si va a leggere,
	1:25:35–1:25:36	l'altra grande opera,
	1:25:37–1:25:41	principale opera di machiavelli, che sono i discorsi sopra la prima deca di tito livio,
	1:25:42–1:25:45	e apre tipo al capitolo cinquantotto, e legge,
	1:25:46–1:25:47	questo titolo,
	1:25:47–1:25:48	la moltitudine,
	1:25:49–1:25:50	(cioè la plebe)
	1:25:50–1:25:51	la massa,
	1:25:52–1:25:55	è più savia, e più costante, (.) che uno principe.
	1:25:56–1:25:58	ma come machiavelli ha scritto il principe,
	1:25:58–1:26:01	e qua viene a scrivere che la moltitudine è meglio del principe?
	1:26:02–1:26:06	comincia ad emergere qualche problema sull'immagine di machiavelli,
	1:26:06–1:26:12	e leggiamo un po' di questo capitoletto, che è molto istruttivo e sintetizza moltissime, delle idee,
	1:26:13–1:26:16	chiave, cardine, di machiavelli, (.) del vero machiavelli.
	1:26:17–1:26:21	nessuna cosa, essere più vaga e più incostante che la moltitudine.
	1:26:22–1:26:24	così, tito livio nostro,
	1:26:25–1:26:27	questi sono i commenti sui libri di livio,
	1:26:27–1:26:29	come tutti gli altri storici affermano.
	1:26:34–1:26:34	allora,
	1:26:35–1:26:39	questo dovete aver presente, che machiavelli quasi sempre,
	1:26:40–1:26:44	dice, (.) c'è sta tesi che, è diffusissima.
	1:26:44–1:26:46	io la conosco benissimo,
	1:26:46–1:26:47	xxx
	1:26:47–1:26:51	io lo so, (.) che dirò una cosa totalmente nuova.
	1:26:51–1:26:52	ma la dico.
	1:26:52–1:26:53	è quello che voglio fare.
	1:26:53–1:27:02	cioè lui ha una totale, coscienza, della profondissima innovazione, che apporta alla cultura politica europea.
	1:27:03–1:27:09	machiavelli è il vero, e proprio fondatore, della politica moderna. del discorso, politico moderno.
	1:27:10–1:27:14	sia per la sua enorme diffusione, a cui vi accennavo prima.
	1:27:14–1:27:20	tutti, hanno letto machiavelli nell'età moderna, tutti quelli che contavano, tutti quello che diciamo avevano qualcosa da dire. tutti.
	1:27:22–1:27:29	e soprattutto pone una serie di questioni, che fino a quel momento, nessuno aveva mai posto.
	1:27:29–1:27:35	dire all'epoca, che la plebe, la moltitudine, quanto di peggio ci fosse al mondo,
	1:27:35–1:27:42	tutti, xxx degli umanisti, (ma anche) la vile plebe, che all'epoca erano veramente delle bestie (i)nsomma eh
	1:27:43–1:27:47	machiavelli, (.) dice, (.) tutti dicono così.
	1:27:48–1:27:49	vediamo come va avanti.
	1:27:50–1:27:54	io non so se mi prenderò una provincia, nel senso una tema,
	1:27:55–1:28:00	dura, e piena di tanta difficoltà che mi convenga, o abbandonarla con vergogna, ((legge))
	1:28:00–1:28:02	o seguirla con carico, con difficoltà.
	1:28:02–1:28:06	volendo difendere una cosa, la quale, come ho detto, ((legge))

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:28:06–1:28:08	da tutti gli scrittori è accusata. ((legge))
	1:28:08–1:28:10	cioè l'incostanza della plebe.
	1:28:11–1:28:12	ma comunque si sia,
	1:28:12–1:28:16	io non giudico, né giudicherò mai essere difetto, ((legge))
	1:28:16–1:28:18	difendere alcuna opinione, ((legge))
	1:28:18–1:28:20	opinione, con le ragioni. ((legge))
	1:28:20–1:28:22	senza volervi usare l'autorità o la forza. ((legge))
	1:28:23–1:28:26	anche questo, vedete quest'uso del termine ragione.
	1:28:26–1:28:27	noi di solito,
	1:28:29–1:28:32	riallacciamo il razionalismo all'illuminismo.
	1:28:32–1:28:35	ma ancora qui, durante il rinascimento,
	1:28:35–1:28:37	il termine ragione compare moltissimo,
	1:28:38–1:28:42	cioè che gli uomini si mettano a ragionare con la propria testa,
	1:28:43–1:28:47	è uno dei caratteri del rinascimento. e lo vediamo qua,
	1:28:48–1:28:52	come machiavelli ci dice, ma io difendo un'opinione con le ragioni, e non con la forza,
	1:28:52–1:28:55	e su questo io non mi tiro mai indietro.
	1:28:57–1:29:02	e allora dico adunque, come di quello difetto, di cui accusano gli scrittori la moltitudine,
	1:29:04–1:29:06	se ne possono accusare tutti gli uomini,
	1:29:08–1:29:09	e massimi i principi.
	1:29:10–1:29:17	perché ciascuno che non sia regolato dalle leggi, farebbe quelli medesimi errori che la moltitudine sciolta.
	1:29:18–1:29:19	e già qui c'è un elemento,
	1:29:20–1:29:23	come le leggi? ma machiavelli è l'autore del principe,
	1:29:24–1:29:26	e della violazione della norma sistematica,
	1:29:27–1:29:28	e invece no.
	1:29:29–1:29:34	machiavelli è uno dei primissimi autori del pensiero politico europeo,
	1:29:35–1:29:41	che ricomincia a porre al centro del proprio discorso, la supremazia della legge.
	1:29:42–1:29:47	la legge è sovrana, è suprema, (.) e tutti, devono obbedire alla legge.
	1:29:49–1:29:53	comincia quel discorso a cui vi accennavo ieri, cioè per la tutela della stessa libertà,
	1:29:54–1:29:55	c'è bisogno di leggi.
	1:29:57–1:29:58	se no ognuno può fare quello che vuole.
	1:30:00–1:30:02	e quello che vuole può voler dire pure che uno m'(ammazza).
	1:30:02–1:30:06	questo non è che sia proprio il massimo della tutela dell'individuo diciamo no?
	1:30:11–1:30:12	allora dice,
	1:30:16–1:30:19	possono errare, (.) sia gli uni, (.) che gli altri.
	1:30:19–1:30:26	sia la moltitudine, che i principi. già comincia a mettere un po' in crisi, sto fatto che la moltitudine è vana e incostante.
	1:30:27–1:30:29	e allora dice, quando succedono de:i,
	1:30:31–1:30:36	problemi, dice quello che racconta tito livio sulla natura della moltitudine,
	1:30:36–1:30:39	non dice di quella che è regolata dalle leggi,
	1:30:40–1:30:41	ma della sciolta,
	1:30:43–1:30:47	la quale fa gli errori, che fanno gli uomini (infurati) e sciolti.
	1:30:47–1:30:50	però non è da incolpare la natura della moltitudine,

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:30:50–1:30:52	perché tutti possono errare,
	1:30:53–1:30:59	quando tutti, hanno la possibilità di farlo. nel senso che non ci sono le leggi e quindi gli è lecito fare qualunque cosa.
	1:31:04–1:31:05	(conchiudo) dunque,
	1:31:06–1:31:08	contro alla comune opinione,
	1:31:09–1:31:14	la quale dice come i popoli quando sono principi, cioè quando hanno il potere, quando c'è la democrazia, sono vari, ((legge))
	1:31:15–1:31:17	mutabili ed ingrati, ((legge))
	1:31:17–1:31:23	io dico che non ci siano questi difetti in loro, altrimenti che non siano nei principi particolari, ((legge))
	1:31:25–1:31:28	e accusando alcuni popoli ed i principi insieme, ((legge))
	1:31:28–1:31:32	potrebbe dire il vero, ma traendone i principi, si inganna. ((legge))
	1:31:33–1:31:39	perché, un popolo, che comandi e sia bene ordinato, sarà stabile, prudente e grato, ((legge))
	1:31:39–1:31:41	non altrimenti che un principe, ((legge))
	1:31:41–1:31:43	o meglio, che un principe. ((legge))
	1:31:43–1:31:48	e dall'altra parte, un principe sciolto dalle leggi, sarà ingrato, vario ed imprudente, ((legge))
	1:31:49–1:31:50	più che il popolo. ((legge))
	1:31:51–1:31:55	quindi, la variazione, non nasce dalla natura diversa,
	1:31:55–1:31:57	perché in tutti è in un modo. e se vi è vantaggio di bene,
	1:31:58–1:31:59	è nel popolo.
	1:31:59–1:32:08	ma la variazione nasce, dall'aver più o meno rispetto alle leggi, dentro le quali, l'uno e l'altro vive.
	1:32:10–1:32:13	e insomma, per (conchiudere) questa materia,
	1:32:15–1:32:20	dico, come hanno durato assai gli stati dei principi, hanno durato assai gli stati delle repubbliche.
	1:32:21–1:32:25	e l'uno e l'altro ha avuto bisogno di essere regolato dalle leggi.
	1:32:26–1:32:26	perché?
	1:32:27–1:32:30	un principe, (.) che può fare ciò che vuole,
	1:32:31–1:32:32	è pazzo.
	1:32:32–1:32:34	un popolo che può fare ciò che vuole,
	1:32:34–1:32:35	non è savio.
	1:32:37–1:32:39	già la differenza, quello è proprio pazzo.
	1:32:39–1:32:41	il popolo non è savio,
	1:32:41–1:32:43	vedete come emerge questo,
	1:32:43–1:32:46	favore di machiavelli per il popolo, non per il principe.
	1:32:50–1:32:52	e quando si vedrà, diciamo,
	1:32:52–1:33:01	se adunque si ragionerà di un principe obbligato alle leggi ed un popolo incatenato da quelli, si vedrà più virtù nel pri~ nel popolo, che nel principe.
	1:33:01–1:33:05	se si ragionerà dell'uno e dell'altro sciolto dalle leggi,
	1:33:05–1:33:08	si vedranno meno errori nel popolo che nel principe,
	1:33:09–1:33:12	e quelli minori, (.) ed avranno maggiori rimedi,
	1:33:13–1:33:15	e continua su questo tema.
	1:33:17–1:33:18	cioè,
	1:33:18–1:33:21	eh, (.) col principe,
	1:33:23–1:33:25	c'è qualcosa che non va,
	1:33:26–1:33:28	se noi leggiamo l'inizio del principe,

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:33:28–1:33:35	il principe dice, tutti gli stati, tutti i domini che hanno, e che hanno avuto, imperi sopra gli uomini, sono stati e sono,
	1:33:35–1:33:38	o repubbliche, (.) o principati.
	1:33:39–1:33:40	in questo,
	1:33:40–1:33:42	celeberrimo esordio del principe.
	1:33:42–1:33:45	machiavelli rompe, con la tradizione classica,
	1:33:45–1:33:47	aristotelica, ancora una volta,
	1:33:47–1:33:50	che classificava le forme di governo in,
	1:33:50–1:33:57	monarchia, aristocrazia, e democrazia, con le forme corrotte. tirannia, oligarchia, olocrazia.
	1:34:00–1:34:06	ma, quella era una tipologia, che andava bene per l'antichità. nell'epoca di machiavelli,
	1:34:07–1:34:09	o ci sono monarchie, o ci sono repubbliche.
	1:34:09–1:34:13	quindi diciamo, intanto, parte da un dato di realtà,
	1:34:13–1:34:16	quello è uno dei concetti fondamentali,
	1:34:16–1:34:22	(esse)ndo l'intenzione mia, andare dritto non all'immaginazione della cosa ma alla verità di essa,
	1:34:22–1:34:26	machiavelli fonda l'indagine realistica, della politica.
	1:34:26–1:34:32	lo dice espressamente. molti si sono immaginati repubbliche che non si sono mai viste essere,
	1:34:32–1:34:34	pensa alla repubblica di platone,
	1:34:34–1:34:39	probabilmente già pensa all'utopia di thomas more, che è del mil- lecinecentosedici, diciassette.
	1:34:40–1:34:44	successiv~ e:h precedente all'uscita dei libri di machiavelli.
	1:34:44–1:34:49	però lui lo dice chiaramente, a me non mi interessa niente di immaginare,
	1:34:49–1:34:55	e:h co::se: che non stanno né in cielo né in terra. a me interessa l'analisi reale,
	1:34:55–1:35:00	e con questo fonda proprio l'analisi scientifica, della politica.
	1:35:00–1:35:04	i politologi, diciamo quelli che analizzano la politica scientificamente,
	1:35:05–1:35:08	hanno il loro, (.) antenato, in machiavelli.
	1:35:09–1:35:10	e allora,
	1:35:11–1:35:16	elevando la repubblica, a tipo ideale, insieme alla monarchia,
	1:35:16–1:35:22	machiavelli non fa solo un'operazione analitica, che è più corrispondente alla realtà.
	1:35:23–1:35:28	ripeto all'epoca c'è la repubblica di venezia, la repubblica di genova, la repubblica di lucca, la repubblica di ragusa,
	1:35:30–1:35:35	in germania, xxx le terre dell'impero, non esiste ancora la germania
	1:35:35–1:35:36	è pieno di repubbliche,
	1:35:37–1:35:39	quindi all'epoca di machiavelli le repubbliche ci sono,
	1:35:39–1:35:41	ma non è solo un criterio analitico.
	1:35:41–1:35:44	è un criterio ideologico politico.
	1:35:44–1:35:46	nel senso che attraverso,
	1:35:46–1:35:48	quella, scelta,
	1:35:49–1:35:58	analitica, machiavelli fa discendere il fatto che la repubblica è una forma di governo, e che la repubblica magari è una forma di governo (.) auspicabile.
	1:35:59–1:36:02	dobbiamo sempre ricordarci, (.) che machiavelli, diciamo,
	1:36:02–1:36:06	era stato, secreta~ machiavelli viene chiamato segretario fiorentino no?

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:36:06–1:36:08	viene chiamato il segretario fiorentino, perché,
	1:36:08–1:36:12	lui era stato segretario, di una xxx seconda:, cancelleria,
	1:36:12–1:36:14	della repubblica, fiorentina.
	1:36:15–1:36:21	sapete, mo c'è pure sta sta sciochezza dei medici, che va:: in onda, non so se qualcuno se lo sta vedendo,
	1:36:21–1:36:25	l'altro giorno ridevano con un amico mio che è un machiavellista,
	1:36:25–1:36:27	mo c'abbiamo lorenzo dei medici che c'ha il fine,
	1:36:28–1:36:30	della repubblica a firenze, proprio:
	1:36:30–1:36:31	si scompiscia dalle risate.
	1:36:33–1:36:38	lorenzo dei medici è stato poi, di fatto, il principe di firenze. quindi l'esatto opposto.
	1:36:39–1:36:40	della repubblica.
	1:36:40–1:36:43	però mo al di là di ste scemenze, appunto,
	1:36:43–1:36:45	morto lorenzo dei medici,
	1:36:45–1:36:48	il figlio viene scacciato quasi subito da savonarola,
	1:36:48–1:36:52	a firenze, alla fine del quattrocento, viene proclamata di nuovo la repubblica.
	1:36:54–1:37:02	e machiavelli, un giovanissimo machiavelli, viene chiamato a far parte, (.) degli uffici diciamo, del governo, della repubblica.
	1:37:03–1:37:05	un uomo d'azione,
	1:37:05–1:37:13	spesso a cavallo, fa facendo ambascerie::, e qui e lì, e lui, lì diciamo, in quella occasione,
	1:37:13–1:37:18	quando sta dentro la stanza dei bottoni, come dire, come diremmo oggi,
	1:37:18–1:37:19	si rende conto.
	1:37:20–1:37:21	di un te:ma.
	1:37:23–1:37:29	e questo diciamo, poi lo porterà avanti sempre, cioè quando lui fa quel discorso filopopolare,
	1:37:29–1:37:33	è implicito, altro invece è esplicito, vi leggerò dei passi,
	1:37:33–1:37:39	una ferocissima, critica, nei confronti dell'aristocrazia.
	1:37:40–1:37:40	perché?
	1:37:40–1:37:46	perché diciamo, firenze appunto è caratterizzata da una serie di gran- dissime, famiglie nobili.
	1:37:46–1:37:47	xxx gli strozzi,
	1:37:48–1:37:53	gli strozzi c'avevano, (.) metà del debito pubblico dello stato francese.
	1:37:53–1:37:56	il signor strozzi, banchiere strozzi,
	1:37:56–1:37:58	diciamo deteneva solo lui,
	1:37:58–1:38:01	la metà del debito pubblico di uno stato.
	1:38:02–1:38:05	i banchieri fiorentini erano famosi,
	1:38:05–1:38:06	per la loro ricchezza.
	1:38:07–1:38:08	ma come se l'erano fatta sta ricchezza?
	1:38:09–1:38:12	machiavelli comincia a intuire su questo che qualcosa non va.
	1:38:13–1:38:15	succede, in particolar modo,
	1:38:16–1:38:17	un problema.
	1:38:17–1:38:19	cioè e::h,
	1:38:20–1:38:28	come tutti gli altri comuni italiani del medioevo, firenze xxx e aveva acquisito tutta una serie di terre della attuale toscana, tra cui pisa.
	1:38:29–1:38:32	che era andata sotto il suo dominio, da che era un libero comune.

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:38:33–1:38:36	a un certo punto pisa si ribella, e c'è la guerra contro pisa.
	1:38:36–1:38:39	machiavelli è uno di quelli che si occupa di sta guerra.
	1:38:39–1:38:42	sta guerra contro pisa (non finisce mai)
	1:38:42–1:38:45	non si riesce mai a °xxxxx°
	1:38:45–1:38:48	a un certo punto machiavelli, capisce che sta succedendo.
	1:38:50–1:38:51	e che succede?
	1:38:52–1:38:53	succede questo.
	1:38:54–1:38:57	per fare la guerra contro pisa, come qualunque guerra,
	1:38:59–1:39:02	all'epoca diciamo gli eserciti, erano eserciti mercenari.
	1:39:03–1:39:03	xxxxx
	1:39:04–1:39:07	i lanzichenecchi, gli svizzeri, eccetera, eccetera
	1:39:07–1:39:09	si pagav~ lo stato.
	1:39:09–1:39:13	paga:va, (.) e quelli venivano a combattere per te.
	1:39:15–1:39:16	chi li pagava?
	1:39:17–1:39:19	allora, lo stato fiorentino,
	1:39:20–1:39:22	non c'aveva tutti sti soldi,
	1:39:22–1:39:24	e allora, c'era un'istituzione,
	1:39:25–1:39:26	che si chiamava, il monte,
	1:39:27–1:39:30	che xxx oggi (.) sarebbe una banca,
	1:39:30–1:39:34	che era in mano all'aristocrazia fiorentina, ai banchieri fiorentini,
	1:39:36–1:39:37	i quali stavano pure nel governo,
	1:39:39–1:39:41	quindi diciamo pigliavano le decisioni,
	1:39:41–1:39:45	sui generali da chiamare, sulle truppe da coinvolgere,
	1:39:46–1:39:51	allora machiavelli si comincia a rendere conto, dice, ma perché non la finiamo mai sta guerra contro pisa?
	1:39:52–1:39:53	che sta succedendo?
	1:39:53–1:39:55	comincia a capire che il meccanismo,
	1:39:56–1:39:58	era un meccanismo, truffaldino,
	1:40:00–1:40:00	cioè,
	1:40:01–1:40:02	per pagare i mercenari,
	1:40:03–1:40:08	la repubblica si faceva prestare i soldi, (.) dal monte.
	1:40:09–1:40:14	da questa banca degli aristocratici, cioè si faceva prestare i soldi, dai nobili.
	1:40:14–1:40:15	i nobili,
	1:40:16–1:40:20	ne ricevevano un interesse, (.) tra il tredici e il quattordici per cento.
	1:40:20–1:40:21	da quei soldi.
	1:40:22–1:40:25	per cui machiavelli capisce, ah ecco perché la tirano per le lunghe
	1:40:26–1:40:27	perché più dura la guerra,
	1:40:28–1:40:34	più l'aristocrazia fiorentina finanzia lo stato fiorentino facendolo indebitare e arricchendosi.
	1:40:34–1:40:36	alle spese dello stato.
	1:40:37–1:40:38	ecco perché machiavelli,
	1:40:38–1:40:41	diciamo ha la grande, intuizione,
	1:40:41–1:40:42	del cittadino soldato.
	1:40:43–1:40:48	ecco perché machiavelli comincia a pensare alle truppe proprie. una delle grandi idee, innovative,
	1:40:49–1:40:52	sarà un'idea rivoluzionaria, fino alla rivoluzione francese,
	1:40:52–1:40:55	machiavelli è la critica furibonda,

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:40:56–1:40:58	contro gli eserciti dei mercenari,
	1:40:58–1:41:06	e, (.) la, (i)nsomma, il portare avanti, gli eserciti fatti da cittadini soldati, che difendano la patria
	1:41:06–1:41:11	cioè ce l'abbiamo avuto questo fino a:::h ancora io ho dovuto fare il militare.
	1:41:11–1:41:14	fino a vent'anni fa c'era l'obbligo militare in italia.
	1:41:16–1:41:17	eh da quello deriva.
	1:41:18–1:41:19	dal cittadino soldato.
	1:41:19–1:41:22	e il cittadino soldato che deve difendere la patria,
	1:41:23–1:41:24	deriva da machiavelli.
	1:41:24–1:41:27	perché all'inizio machiavelli si è reso conto,
	1:41:27–1:41:30	badate che so' cose che succedono ancora oggi.
	1:41:30–1:41:34	che le armi, (.) a:::i gruppi terroristici,
	1:41:35–1:41:36	non gliele danno.
	1:41:36–1:41:43	xx bin laden, l'isis, c'hanno le industrie belliche, per farsi i kalash- nikov, per farsi le armi che tengono.
	1:41:44–1:41:45	chi gliele dà le armi?
	1:41:46–1:41:47	prego,
	1:41:48–1:41:50	non lo sapete? l'occiden~, gliele diamo noi, pure l'italia.
	1:41:51–1:41:52	pure l'italia.
	1:41:53–1:41:55	all'isis, chi gliele dà le armi?
	1:41:58–1:42:01	quindi diciamo, continua ad essere un problema questo.
	1:42:02–1:42:04	esistente, c'è qualcuno che ci guadagna.
	1:42:05–1:42:06	dalle guerre,
	1:42:06–1:42:08	c'è sempre qualcuno che si guadagna.
	1:42:08–1:42:12	noi persone normali, magari perdiamo i nostri cari, i nostri beni, muoriamo.
	1:42:12–1:42:14	
	1:42:14–1:42:17	ma qualcuno che ci guadagna c'è sempre.
	1:42:17–1:42:19	ed era così già ai tempi di machiavelli.
	1:42:20–1:42:24	allora nel momento in cui machiavelli si rende conto, (.) di questa cosa,
	1:42:25–1:42:31	comincia a dire sta frase che all'epoca sembra 'na follia. dice, i denari, non sono il nervo della guerra.
	1:42:32–1:42:34	non è con i denari che noi vinciamo la guerra.
	1:42:35–1:42:38	è con gli eserciti motivati, che noi vinciamo la guerra.
	1:42:38–1:42:45	con gli eserciti ben disposti in armi, con le tattiche militari, con le armi giuste, e soprattutto con gente motivata.
	1:42:45–1:42:47	che difende la patria.
	1:42:48–1:42:49	che va a combattere,
	1:42:49–1:42:54	per difendere se stesso, per difendere i propri cari, per difendere la propria patria.
	1:42:54–1:42:56	non perché viene pagato.
	1:42:58–1:43:00	e questo è un problema,
	1:43:02–1:43:04	che immediatamente diciamo,
	1:43:04–1:43:07	gli aristocratici fiorentini colgono,
	1:43:07–1:43:10	da lì comincia l'antimachiavellismo.
	1:43:10–1:43:16	la repubblica era retta da un gonf~ gonfaloniere, si chiamava come se fosse un presidente della repubblica,

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:43:17–1:43:23	di cui machiavelli era segretario, e allora gli aristocratici cominciano a dire, machiavelli si vuole fare mannerino,
	1:43:23–1:43:29	(mandarino), no il mandarino cinese. (di soderini) che vuole prendere l'impero, vuole prendere,
	1:43:29–1:43:35	cominciano a diffondere voci false, noi queste cose le sappiamo perché so' documentate non è che lo riteniamo.
	1:43:36–1:43:37	voci false.
	1:43:37–1:43:38	su machiavelli.
	1:43:38–1:43:40	già quando egli è in vita.
	1:43:41–1:43:44	che alimentano, l'antimachiavellismo,
	1:43:44–1:43:51	che comincia a diffondersi in maniera sempre più pesante durante il cinquecento, quando poi dopo la sua morte,
	1:43:52–1:43:53	dopo la sua morte,
	1:43:53–1:43:57	escono il principe, e i discorsi sopra la prima deca di tito livio.
	1:43:57–1:43:59	che lui non pubblicherà mai.
	1:43:59–1:44:04	l'unico testo famoso di machiavelli pubblicato in vita, è l'arte della guerra,
	1:44:04–1:44:09	della guerra, in cui appunto porta avanti questa sua idea delle armi proprie,
	1:44:09–1:44:11	del cittadino soldato,
	1:44:11–1:44:15	contro, contro, gli eserciti dei mercenari.
	1:44:18–1:44:21	uscito dalla repubblica, machiavelli cerca,
	1:44:21–1:44:25	di, (.) diciamo ingraziarsi, il favore dei medici,
	1:44:25–1:44:28	tornati, (.) a firenze.
	1:44:29–1:44:31	cerca di ingraziarselo perché,
	1:44:31–1:44:34	lui va in esilio, appena finisce la repubblica viene mandato in esilio,
	1:44:35–1:44:36	ci sono delle lettere sue meravigliose,
	1:44:38–1:44:39	l'unica,
	1:44:39–1:44:43	l'unica:::, come dire, consolazione,
	1:44:43–1:44:52	c'è una lettera meravigliosa, su questo, sono le lettere:, dice, la sera, quando finalmente torna a casa, mi metto abiti puriali, ed entro nelle (antique) corti
	1:44:53–1:44:57	e loro m'(accolgono, ed io mi pasco di quel cibo che solum è mio,
	1:44:58–1:45:00	cioè ci mostra come lo studio,
	1:45:01–1:45:03	lo studio possa essere,
	1:45:03–1:45:04	un balsamo,
	1:45:04–1:45:06	risanatore di tanti mali,
	1:45:07–1:45:07	dell'animo.
	1:45:08–1:45:10	però, lui è un uomo d'azione,
	1:45:10–1:45:12	non ce la fa, e quindi vorrebbe cercare insomma,
	1:45:12–1:45:16	in qualche modo di lavorare, e a un certo punto gli viene st'idea folle,
	1:45:17–1:45:18	ci spiega, perché diciamo,
	1:45:19–1:45:23	partiamo da una premessa, così siamo chiari, machiavelli, era un repubblicano,
	1:45:24–1:45:27	machiavelli voleva, (.) la repubblica.
	1:45:27–1:45:29	e allora cerchiam~ ma il principe l'ha scritto,
	1:45:30–1:45:33	cerchiamo di capire meglio perché ha scritto il principe.
	1:45:33–1:45:37	il principe, (.) è un'opera, (.) veramente d'occasione,

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:45:39–1:45:45	è un'opera d'occasione perché, (.) come lui racconta nella famosa lettera cui vi accennavo adesso,
	1:45:45–1:45:48	famosa lettera in cui, parla della composizione del principe,
	1:45:49–1:45:54	è un libro d'occasione perché lui come scriveva a un amico dice guarda, mi facessero pure xxx (un sasso)
	1:45:54–1:45:58	questi signori medici, fatemi fare qualche cosa che non ce la faccio più,
	1:45:58–1:46:01	a giocare a tric e trac e ad altre scemenze tutta la giornata.
	1:46:03–1:46:04	per le campagne.
	1:46:04–1:46:09	quindi diciamo, c'è, un aspetto fra virgolette, un poco cortigianesco.
	1:46:09–1:46:10	se vogliamo.
	1:46:10–1:46:14	non a caso, (.) i medici non gli faranno fa' quasi niente,
	1:46:14–1:46:21	però quando ri~ (.) risarà di nuovo proclamata la repubblica, nel millecinquecentoventisette, con la scacciata dei medici,
	1:46:22–1:46:26	i fiorentini non lo vorranno a machiavelli, (.) e machiavelli ci morirà.
	1:46:26–1:46:29	non lo vorranno come di nuovo segretario della repubblica.
	1:46:29–1:46:35	perché dice ma tu, sei un poco, coi medici (ci hai un po' ciurlato nel manico), e mo ti freggi
	1:46:35–1:46:36	e quindi diciamo non tornerà.
	1:46:36–1:46:41	però questo tentativo, non è tanto un tentativo di tipo,
	1:46:43–1:46:44	cortigianesco.
	1:46:45–1:46:49	il tentativo è ~n' idea pazza che gli viene, perché a un certo punto, lui si rende conto,
	1:46:50–1:46:53	che forse ci sono delle condizioni, (.) oggettive,
	1:46:53–1:46:55	che permettono un ideale.
	1:46:55–1:46:56	qual è l'idea?
	1:46:59–1:47:00	come ci ha spiegato,
	1:47:01–1:47:03	xxxx xxx xxx xxx
	1:47:05–1:47:11	a un certo punto, mo machiavelli è un uomo, dopo vi leggerò un paio di passi. comunque contro la chiesa, e:hm ma di una violenza,
	1:47:12–1:47:13	inaudita,
	1:47:16–1:47:18	a un certo punto, nel capitolo undicesimo del principe,
	1:47:19–1:47:24	lui parla dei cosiddetti principati ecclesiastici. cioè appunto in primo luogo, lo stato della chiesa,
	1:47:25–1:47:27	e dice sono gli unici a essere felici.
	1:47:28–1:47:29	dice ma com'è possibile sta cosa?
	1:47:29–1:47:30	allora,
	1:47:31–1:47:39	facendo tutta una serie di legami, xxx xxx si è reso conto, che si è vero, lo pensava quello. perché lo pensava? che succede?
	1:47:40–1:47:43	nel dodici mi pare, sale al soglio pontificio,
	1:47:45–1:47:48	un de medici, giovanni de medici, che diventa leone decimo.
	1:47:49–1:47:50	nel momento in cui,
	1:47:51–1:47:54	i medici rientrano a firenze,
	1:47:55–1:47:56	avviene,
	1:47:57–1:47:59	una, diciamo, (.) congiuntura,
	1:48:00–1:48:01	molto particolare.
	1:48:02–1:48:02	cioè,
	1:48:02–1:48:04	tutto il centro italia,
	1:48:04–1:48:06	sotto le mani di una dinastia.

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:48:06–1:48:11	se noi usiamo, uniamo, (.) la toscana, (.) medicea,
	1:48:11–1:48:13	con lo stato pontificio,
	1:48:13–1:48:17	che prendeva le marche, la romagna, il lazio,
	1:48:18–1:48:20	diventava, (.) un enorme,
	1:48:22–1:48:24	avete presente, all'epoca l'italia era divisa in tanti stati insomma,
	1:48:25–1:48:28	non c'è bisogno che ve lo ricordo, (.) ma si cominciava a creare,
	1:48:29–1:48:31	un blocco, forte.
	1:48:31–1:48:34	e allora qual è l'idea che viene a machiavelli?
	1:48:34–1:48:36	siccome siamo negli anni delle guerre d'italia,
	1:48:36–1:48:39	siamo negli anni in cui l'italia perde la sua indipendenza,
	1:48:39–1:48:43	a partire dal millequattrocentonovantaquattro, novantacinque, il re di francia carlo ottavo,
	1:48:43–1:48:44	è sceso in italia,
	1:48:45–1:48:47	e dall'ora l'italia è solo teatro,
	1:48:47–1:48:50	delle guerre fra francia e spagna per chi se la piglia.
	1:48:52–1:48:54	da cui poi ci sarà pure il famoso detto.
	1:48:54–1:48:58	tipico dei nostri italiani, francia e spagna, (.) purché se magna.
	1:48:59–1:49:00	qualunque va bene.
	1:49:00–1:49:01	ma insomma c'è questa,
	1:49:02–1:49:08	continua guerra, continua guerra, tra la francia e la spagna, e l'italia non conta più niente.
	1:49:09–1:49:12	e machiavelli questo lo soffre fortemente.
	1:49:12–1:49:14	e allora gli viene st'idea pazza,
	1:49:14–1:49:15	dice scusate, ma,
	1:49:15–1:49:18	nel momento in cui noi c'abbiamo tutto il centro italia,
	1:49:19–1:49:22	non è che la possiamo riunificare tutta l'italia.
	1:49:23–1:49:28	cioè questo è talmente tanto pazzesco, pensarlo nel cinquecento,
	1:49:28–1:49:30	che xx (a lungo)
	1:49:30–1:49:33	la storiografia ottocentesca, e novecentesca,
	1:49:33–1:49:34	ha detto, no:: vabbè::,
	1:49:35–1:49:39	è impossibile. qualcuno addirittura ha suggerito che fosse stato aggiunto dopo,
	1:49:40–1:49:41	quel capitolo.
	1:49:42–1:49:51	perché in effetti, noi per parlare, (.) di unità di italia, ci vuole il risorgimento, ci vuole, (.) la fine del settecento, e soprattutto l'ottocento.
	1:49:51–1:49:54	qua siamo nel millecinquacentotredici,
	1:49:54–1:49:56	è la data di composizione del principe.
	1:49:57–1:49:58	com'è possibile?
	1:49:59–1:50:02	però poi se uno si va a leggere il capitolo ventisei del principe,
	1:50:03–1:50:04	che dà il senso,
	1:50:06–1:50:07	quello di xx
	1:50:07–1:50:10	a chi, si negherà, la bandiera,
	1:50:11–1:50:17	a ognuno puzza questo barbaro dominio, la italia deve essere liberata dai barbari, ognuno vi seguirà,
	1:50:17–1:50:19	e sarà liberata tutta
	1:50:19–1:50:21	ne parla in termini espliciti
	1:50:22–1:50:26	tanto che, la più recente storiografia, (.) machiavellistica,
	1:50:26–1:50:29	è tornata pesantemente, sui propri passi,

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:50:30–1:50:31	comincia,
	1:50:31–1:50:32	come ha scritto uno studioso,
	1:50:32–1:50:34	a prenderlo sul serio,
	1:50:35–1:50:37	quel capitolo ventiseiesimo che chiude il principe.
	1:50:37–1:50:41	perché in quel capitolo ventiseiesimo machiavelli scrive,
	1:50:41–1:50:43	che, vuole l'unità dell'italia.
	1:50:45–1:50:48	che l'italia si riunisca, in un'unica nazione.
	1:50:49–1:50:50	allo::ra,
	1:50:50–1:50:52	siccome questo è vero,
	1:50:53–1:50:56	lui poi si rende conto che le condizioni,
	1:50:56–1:50:59	immediatamente dopo poi finiscono, basta,
	1:51:00–1:51:02	xxx xxxxx
	1:51:02–1:51:06	(i medici non si prendono xxx un'iniziativa del genere,)
	1:51:06–1:51:11	il regno di napoli era uno stato gigantesco, (ti vai a mettere) contro i francesi, contro gli spagnoli,
	1:51:11–1:51:14	l'unità e l'indipendenza dell'italia,
	1:51:15–1:51:17	in qualche modo poi questa idea,
	1:51:17–1:51:19	la abbandona completamente,
	1:51:20–1:51:22	però non è che non se ne accorgeranno diciamo,
	1:51:22–1:51:24	quando a fine settecento,
	1:51:24–1:51:26	il problema, (.) italiano,
	1:51:26–1:51:30	diventerà veramente un problema politico, (.) e inizierà il risorgimento,
	1:51:31–1:51:32	è il periodo delle repubbliche,
	1:51:33–1:51:37	che dominano, (.) che si diffondono in italia durante la rivoluzione francese,
	1:51:37–1:51:40	a un certo punto, (.) su uno dei più famosi giornali,
	1:51:41–1:51:43	di quel periodo, nel millesettecentonovantasei,
	1:51:44–1:51:47	compare n'articolo, il cittadino machiavelli al direttore,
	1:51:47–1:51:50	il direttore era quello che governava la francia,
	1:51:50–1:51:52	e c'è l'ultimo capitolo del principe,
	1:51:53–1:51:58	solo, diciamo, depurato, da quelle pochissime frasette che lo,
	1:51:59–1:52:01	xxxx al cinquecento,
	1:52:02–1:52:04	tolte quelle poche frasi,
	1:52:04–1:52:06	tolto il riferimento alla casa dei de medici,
	1:52:07–1:52:09	è sempre un testo scritto a fine settecento,
	1:52:09–1:52:11	(in piena età di) xxx
	1:52:11–1:52:12	fa impressione,
	1:52:13–1:52:14	fa impressione,
	1:52:14–1:52:19	quindi, diciamo, non è che solo gli storici poi successivi,
	1:52:19–1:52:24	si sono resi conto di queste cose. no no. il primo movimento politico, che porta avanti,
	1:52:25–1:52:28	l'unificazione dell'italia, come progetto politico,
	1:52:28–1:52:32	mette machiavelli al centro. e usa quel capitolo,
	1:52:32–1:52:35	in funzione politica, sulla politica attuale.
	1:52:35–1:52:39	di fine settecento, per raggiungere l'unificazione dell'italia.
	1:52:39–1:52:45	allora dato che questo è vero, cominciamo a capire meglio perché machiavelli ha scritto il principe.

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:52:45–1:52:48	perché ci fornisce anche diciamo, da questo punto di vista,
	1:52:49–1:52:50	ci dà degli elementi,
	1:52:50–1:52:55	anche nei discorsi, che è la sua opera, di maggiore, rilievo, teorico.
	1:52:56–1:52:57	perché, lui ci dice,
	1:52:59–1:53:00	se si vuole introdurre,
	1:53:01–1:53:04	un regime repubblicano, che è un regime lib:ero,
	1:53:04–1:53:06	in un luogo, dove,
	1:53:07–1:53:12	si è corrotti dal servaggio, non si è abituati alla libertà,
	1:53:13–1:53:15	una colo:nia, eccetera,
	1:53:15–1:53:16	è inutile,
	1:53:16–1:53:17	è inutile,
	1:53:18–1:53:24	ma quell'era la condizione dell'italia. l'italia, lo scrive machiavelli stesso, è tutta:::, ehm
	1:53:24–1:53:29	dominata dai baroni, da questi feudatari che machiavelli odia,
	1:53:30–1:53:32	contro cui scrive ferocemente,
	1:53:32–1:53:35	che, (.) è tutta disgregata,
	1:53:35–1:53:36	per cui,
	1:53:36–1:53:37	in questi ca:si,
	1:53:38–1:53:39	in questi ca:si,
	1:53:40–1:53:42	non va bene la repubblica,
	1:53:42–1:53:45	in questi casi, ci vuole il principato assoluto.
	1:53:46–1:53:46	cioè,
	1:53:47–1:53:49	ci vuole il fondatore dello stato,
	1:53:50–1:53:53	che dia i suoi ordini, allo stato nuovo,
	1:53:53–1:53:56	usando mezzi eccezionali,
	1:53:56–1:53:58	perché è la situazione, che è eccezionale.
	1:53:59–1:54:01	cioè, non è machiavelli,
	1:54:01–1:54:03	che è cinico.
	1:54:04–1:54:07	machiavelli si trova di fronte ad una realtà che è cinica.
	1:54:07–1:54:10	e siccome la vuole modificare,
	1:54:10–1:54:15	sa che in alcuni casi purtroppo, ci vogliono strumenti anche cinici.
	1:54:15–1:54:20	ma non perché lui è cinico, è la realtà che analizza, (.) realisticamente,
	1:54:21–1:54:22	che gli impone,
	1:54:24–1:54:27	di, (.) orientarsi verso determinate scelte.
	1:54:27–1:54:33	e allora, il principe ha significato, così come il principato assoluto, ha significato,
	1:54:33–1:54:40	nel pensiero di machiavelli, (.) so lo come atto, (.) fo:ndativo, dello stato.
	1:54:40–1:54:45	cioè lui fa l'esempio dei grandi legislatori dell'antichità come licurgo,
	1:54:45–1:54:47	che diede le leggi a sparta,
	1:54:47–1:54:48	e i grandi,
	1:54:49–1:54:54	legislatori dell'uma~ dell~ dell'antichità, sono il modello a cui il principe nuovo si deve,
	1:54:54–1:54:57	si deve:::, adeguare.
	1:55:00–1:55:05	quindi il principe deve dare gli ordini nuovi, delle dare le leggi.
	1:55:05–1:55:07	e una volta che ha costruito allo stato,
	1:55:08–1:55:09	se ne deve anda?.

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:55:09–1:55:11	questa è la, (.) chiave,
	1:55:11–1:55:15	con cui si capisce il principe. perché, anche in quei casi,
	1:55:15–1:55:19	in cui lui giustifica, quei rari casi,
	1:55:19–1:55:23	che lui, (.) elenca, in modo, (.) dettagliato,
	1:55:24–1:55:26	quando ci vuole il principe,
	1:55:27–1:55:29	anche in quei casi,
	1:55:29–1:55:33	lui dice, solo, il momento, fondativo.
	1:55:33–1:55:38	poi, (.) non c'è nessuna ereditarietà delle cariche,
	1:55:38–1:55:41	una monarchia ereditaria, (.) anzi,
	1:55:42–1:55:45	finalmente si può arrivare alla repubblica.
	1:55:45–1:55:48	dopo che uno stato è stato fondato di nuovo.
	1:55:48–1:55:51	e allora ecco perché, lui vedeva l'esempio di cesare borgia.
	1:55:53–1:55:54	come positivo.
	1:55:54–1:56:04	in quel contesto, in quel contesto terrificante, in quella italia così corsa, lacera e battuta, come scrive lui nel: nel nel principe.
	1:56:04–1:56:08	in quel contesto, per creare uno stato nuovo,
	1:56:08–1:56:11	ci vogliono mezzi eccezionali, (.) sì.
	1:56:11–1:56:15	hanno una situazione eccezionale,
	1:56:15–1:56:18	ci vogliono mezzi eccezionali. ma solo,
	1:56:18–1:56:21	in una situazione eccezionale.
	1:56:21–1:56:24	la norma, è, la repubblica.
	1:56:25–1:56:30	il regime politico favorito (.) da machiavelli, è, una, repubblica.
	1:56:32–1:56:35	per il machiavelli, (.) al centro,
	1:56:35–1:56:39	c'è, (.) il tema, (.) della libertà.
	1:56:39–1:56:45	una libertà che innanzitutto è intesa, (.) come libertà dello stato.
	1:56:45–1:56:49	come indipendenza dello stato, (.) nei confronti di altri.
	1:56:50–1:56:53	sono temi estremamente attuali nella sua epoca,
	1:56:53–1:56:57	l'italia, sta finendo, sotto l'orbita della spagna,
	1:56:57–1:57:00	ancora non si sa, se la stanno giocando francia e spagna,
	1:57:00–1:57:05	ma è chiaro che o con uno o con un altro, noi finiamo la nostra indipendenza,
	1:57:06–1:57:09	e per machiavelli questo è centrale,
	1:57:09–1:57:11	si vede per esperienza,
	1:57:12–1:57:17	che le città non hanno mai, ampliato. né di dominio, né di ricchezza,
	1:57:17–1:57:20	se non, mentre sono state in libertà.
	1:57:20–1:57:21	discorsi
	1:57:22–1:57:23	l'ampliamento di dominio,
	1:57:23–1:57:28	e l'aumento della ricchezza pubblica, sono elementi cardinali, nel discorso di machiavelli.
	1:57:29–1:57:29	quindi,
	1:57:30–1:57:32	lui lo dice ad ogni piè sospinto,
	1:57:32–1:57:36	ad ogni piè sospinto, la libertà,
	1:57:36–1:57:40	la libertà dello stato, è ciò a cui dobbiamo mirare.
	1:57:40–1:57:44	e questo, si lega, alla centralità,
	1:57:44–1:57:47	del concetto di, bene comune.
	1:57:47–1:57:50	che è un altro dei concetti cardini, dei machiavelli.
	1:57:51–1:57:56	non il bene particolare, ma il bene comune, è quello che fa grandi le città.

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:57:58–1:58:04	e senza dubbio, (.) questo bene comune, non è osservato se non nelle repubbliche.
	1:58:04–1:58:07	al contrario interviene quando vi è un principe.
	1:58:07–1:58:09	cioè le sue critiche,
	1:58:09–1:58:16	al principato, sono infinite, reiterate, ripetute, e chiarissime.
	1:58:16–1:58:23	lui non è un fautore del principato. salvo in quei casi dove la materia è troppo corrotta.
	1:58:23–1:58:29	se la materia è troppo corrotta, come si dice, il medico pietoso, fa la::: la piaga xxx
	1:58:29–1:58:31	c'è un proverbio in dialetto da noi,
	1:58:31–1:58:33	un medico pietoso fa la piaga verminosa.
	1:58:34–1:58:38	e:h quando il medico vede 'na situazione (.) terrificante deve taglia'=a gamba,
	1:58:38–1:58:43	punto, perché se no la la la gamba va in cancrena, e poi si estende a tutto il corpo,
	1:58:43–1:58:45	verminosa in questo senso. la cancrena.
	1:58:46–1:58:48	e machiavelli questo pensava,
	1:58:48–1:58:54	di fronte, al corpo, (.) così, diciamo, (.) distrutto, de~ devastato,
	1:58:54–1:58:56	della della della nazione italiana,
	1:58:56–1:59:00	scusate, la nazione è un anacronismo. dell'italia,
	1:59:00–1:59:03	allora lì ci volevano mezzi assolutamente eccezionali.
	1:59:03–1:59:05	ma non è quello il suo ideale,
	1:59:06–1:59:08	e quella stessa unificazione,
	1:59:09–1:59:11	nell'arco di un mattino,
	1:59:11–1:59:14	si rende poi conto, che il contesto,
	1:59:14–1:59:15	non permette,
	1:59:15–1:59:16	quel sogno,
	1:59:17–1:59:18	visionario,
	1:59:19–1:59:21	che c'è nell'ultimo capitolo del principe.
	1:59:21–1:59:23	non lo permette, e quindi si ritorna,
	1:59:23–1:59:29	si ritorna, sempre, sempre, diciamo, al al discorso, (.) della repubblica.
	1:59:31–1:59:38	e:h felice si può chiamare quella repubblica, dalla quale sortisce un uomo sì prudente che gli dia leggi, ordinate,
	1:59:39–1:59:42	in modo che non si debba poi ricollegerle e vivere poi,
	1:59:42–1:59:45	necessa~ sicuramente, sotto di quelle.
	1:59:46–1:59:53	tra, diciamo, la::=e:h gli elementi, cardinali, del discorso machiavelliano, ieri vi ho accennato,
	1:59:54–1:59:55	il discorso del conflitto,
	1:59:56–1:59:59	ribadiamolo, (.) machiavelli, è il primo,
	1:59:59–2:00:03	che, dice, (.) ma era del tutto: appunto,
	2:00:03–2:00:05	lui lo sa sempre, io lo s~, guarda eh
	2:00:05–2:00:07	vediamo se ritrovo proprio il passo,
	2:00:08–2:00:10	è simpatico, diciamo, il su:o:.,
	2:00:11–2:00:13	il suo: argomenta:re:: ehm
	2:00:16–2:00:20	contro l'opinione di tutti, (.) che dice, roma è stata: una:.,
	2:00:21–2:00:27	una:: repubblica tumultuaria, io dico che no, quei tumulti hanno portato la libertà a roma.
	2:00:28–2:00:29	il conflitto,

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:00:29–2:00:31	non è il male,
	2:00:31–2:00:38	come si era ritenuto in modo incontrastato, da tutto il pensiero europeo fino a quel momento. no il conflitto è il bene.
	2:00:38–2:00:40	perché il conflitto fa parte,
	2:00:40–2:00:41	l'uomo,
	2:00:41–2:00:48	non è un'unica mappa, l'uomo è fatto da tante:: individualità che poi si aggregano fra di loro, in città, in consigli,
	2:00:49–2:00:49	allora,
	2:00:50–2:00:54	non possiamo pensare che vanno tutti d'accordo e che c'è sempre l'unanimità.
	2:00:54–2:01:00	il conflitto è umano, è in sé. (.) allora il problema sta nel regolamentare quel conflitto,
	2:01:01–2:01:08	a roma, secondo lui, con gli ordini che si era data la repubblica, con il tribunato della plebe, con le magistrature,
	2:01:08–2:01:11	che diciamo sostenevano gli interessi del popolo,
	2:01:11–2:01:16	a roma, si era riusciti ad ottenere, quella configurazione, almeno nella roma repubblicana.
	2:01:17–2:01:22	il conflitto, aveva, fatto maturare, una maggiore libertà.
	2:01:22–2:01:23	quindi,
	2:01:23–2:01:27	è un conflitto che dobbiamo riportare alle arene discorsive,
	2:01:27–2:01:31	è il fondamento, di quello che sarà il parlamentarismo,
	2:01:31–2:01:34	non a caso, il grande teorico,
	2:01:34–2:01:37	della separazione dei poteri, cioè montesquieu,
	2:01:38–2:01:45	eh nel suo libro sulle cause della grandezza e decadenza dei romani, riprenderà para para para para, l'idea di machiavelli,
	2:01:46–2:01:47	sull'elogio del conflitto,
	2:01:48–2:01:54	è il nervo, diciamo, del liberalismo politico, che non centra col=liberismo economico è n'altra cosa.
	2:01:54–2:01:55	tra la limitazione dei poteri,
	2:01:56–2:01:57	il conflitto,
	2:01:57–2:01:58	il parlamentarismo,
	2:01:59–2:02:01	il conflitto si esercita in parlamento.
	2:02:01–2:02:02	a parole.
	2:02:03–2:02:04	verbalmente.
	2:02:05–2:02:09	poi boh, (.) ci so' sempre i parlamentari che pigliano e menano, ma insomma sono delle eccezioni
	2:02:09–2:02:11	non è, non è questo che volev~,
	2:02:12–2:02:14	e quello, è un discorso, fondamentale,
	2:02:14–2:02:16	altro discorso fondamentale,
	2:02:17–2:02:24	e qui~ non è un caso, che machiavelli sia stato considerato empio, che sia stato vietato come autore di prima classe,
	2:02:24–2:02:26	dell'indice dei libri proibiti,
	2:02:26–2:02:28	è il discorso religioso.
	2:02:30–2:02:32	il discorso religioso,
	2:02:33–2:02:34	lui dice,
	2:02:35–2:02:38	che, (.) è stato fondamentale, nell'antica roma.
	2:02:39–2:02:41	è stata la religione dei romani,
	2:02:42–2:02:43	che li ha portati,
	2:02:43–2:02:45	al, diciamo,

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:02:45–2:02:48	a quella forza, anche a quell'amore per la patria,
	2:02:48–2:02:52	perché era una religione che esaltava l'amore della patria.
	2:02:56–2:02:56	e,
	2:02:57–2:02:59	dice espressamente,
	2:03:00–2:03:01	è necessario,
	2:03:01–2:03:03	anche quando è giudicata falsa.
	2:03:04–2:03:08	cioè, (.) lui lu~ (.) lo dice che, (.) (i)nsomma per lui è falsa, la religione.
	2:03:08–2:03:10	sostanzialmente lo dice.
	2:03:11–2:03:16	però, ci vuole lo stesso. e quindi emerge quel concetto che sarà fondamentale,
	2:03:16–2:03:18	durante tutta l'età moderna,
	2:03:18–2:03:20	per l'impostura politica delle religioni.
	2:03:21–2:03:22	per esempio machiavelli,
	2:03:23–2:03:26	racconta un esempio che tutti, poi riporteranno,
	2:03:26–2:03:32	eh dice quand~ dopo romolo::, come si chiama il seco~, servio tullio, come si chiama il secondo: re di roma?
	2:03:33–2:03:34	servo tullio.
	2:03:34–2:03:34	no?
	2:03:35–2:03:35	ehm.
	2:03:36–2:03:38	dice, servo tullio, fingeva,
	2:03:39–2:03:45	di nascondersi con una ni::, (.) con una ninfa, dice che parla~ fingeva di parlare con una ninfa.
	2:03:46–2:03:52	poi quando ritornava:, diciamo in pubblico, dice, eh la ninfa mi ha detto di fare così e colì. e aveva credito, perché,
	2:03:52–2:03:54	anche se era finto,
	2:03:54–2:03:56	quel discorso religioso,
	2:03:56–2:04:00	però era un discorso religioso. e in quanto tale, aveva credito,
	2:04:01–2:04:03	cioè la religione serve,
	2:04:04–2:04:04	pe:erché:,
	2:04:05–2:04:07	rende gli uomini più ubbidienti,
	2:04:07–2:04:10	spinge gli uomini, (.) a non violare le leggi,
	2:04:10–2:04:13	perché col timore poi delle pene eterne,
	2:04:13–2:04:14	anche se false.
	2:04:15–2:04:16	ci vuole.
	2:04:16–2:04:17	e invece,
	2:04:17–2:04:19	e invece, (.) non così, la nostra.
	2:04:21–2:04:23	la nostra religione.
	2:04:25–2:04:26	la quale,
	2:04:27–2:04:31	se nei principi della repubblica cristiana si fosse mantenuta,
	2:04:32–2:04:35	secondo che dal datore d'essa ne fu ordinato,
	2:04:35–2:04:40	vi sarebbero stati gli stati e le repubbliche cristiane più unite e più felici.
	2:04:41–2:04:42	cioè,
	2:04:42–2:04:43	il discorso,
	2:04:43–2:04:45	che noi ritroveremo poi negli eretici, il discorso,
	2:04:46–2:04:47	vero,
	2:04:48–2:04:50	del ritornare al cristianesimo delle origini.
	2:04:51–2:04:53	erasmo, lo porterà avanti

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:04:53–2:04:57	tutti, avevano presente, che la chiesa, era diventata
	2:04:57–2:05:00	potere, (.) e basta.
	2:05:01–2:05:03	potere, gozzoviglie.
	2:05:05–2:05:10	i fratacchioni, che si umbria~ si=mbriacavano, facevano sesso, mangiavano, e::h
	2:05:11–2:05:12	facevano solo quello, invece di,
	2:05:13–2:05:14	pensare,
	2:05:14–2:05:16	alla salute delle anime.
	2:05:16–2:05:21	di queste polemiche, ne è piena, l'italia e l'europa, in quegli anni, fra quattro e cinquecento.
	2:05:21–2:05:24	e machiavelli, (.) lo sa perfettamente.
	2:05:24–2:05:25	e allora comincia,
	2:05:25–2:05:32	a circolare, questo discorso, del ritorno alle origini, al cristianesimo delle origini,
	2:05:32–2:05:33	al cristianesimo,
	2:05:33–2:05:36	che non aveva nessuna ricchezza, in cui tutto era in comune,
	2:05:36–2:05:39	e gli apostoli vivevano così,
	2:05:39–2:05:44	non la chiesa, che è diventata una potenza mondana,
	2:05:45–2:05:48	fondata sullo sfarzo, sul lusso,
	2:05:51–2:05:52	e allora, dice,
	2:05:52–2:05:55	e perché molti sono d'opinione,
	2:05:55–2:05:59	che il benessere delle città d'italia nasce dalla chiesa romana,
	2:05:59–2:06:01	voglia contro essa discorrere.
	2:06:02–2:06:05	e ne allegherò due ragioni potentissime.
	2:06:06–2:06:10	la prima è che per gli esempi rei di quella corte, la corte di roma,
	2:06:10–2:06:11	gli esempi rei,
	2:06:11–2:06:17	cioè la corte romana è un esempio di nequizia, è un esempio::, (.) di reità,
	2:06:17–2:06:21	è un esempio:: opposto all'esempio cristiano,
	2:06:22–2:06:24	per gli esempi rei di quella corte,
	2:06:25–2:06:27	questa provincia, l'italia,
	2:06:27–2:06:29	ha perduto ogni religione.
	2:06:31–2:06:33	e poi lucien febvre,
	2:06:33–2:06:35	in un libro famoso, sbagliatissimo,
	2:06:36–2:06:42	ci verrà a dire che nel cinquecento non era proprio concepibile uscire dal cristianesimo, non era concepibile, non si poteva pensare,
	2:06:43–2:06:48	quindi forse un po' un incubo sarà stato, machiave~ chissà come gli è venuto, invece machiavelli lo scrive proprio espressamente
	2:06:49–2:06:53	questa provincia, ha perduto ogni religione, più chiaro di così,
	2:06:54–2:06:57	e secondo febvre non si poteva nemmeno pensare, questo.
	2:06:58–2:07:01	nel famoso libro la religion de rabelais, (.) in cui dice,
	2:07:02–2:07:04	il cinquecento era un secolo,
	2:07:04–2:07:06	qui veut croire, che vuole credere,
	2:07:07–2:07:08	tutto cristiano,
	2:07:08–2:07:14	non si può uscire, dalla dimensio~, non è pensab::lie, uscire dalla dimensione della religione.
	2:07:14–2:07:16	poi uno si legge un testo che è stato scritto,
	2:07:17–2:07:18	negli anni dieci del cinquecento,
	2:07:19–2:07:22	e dice, xx (come=è) che questo l'ha scritto?

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:07:23–2:07:24	come dice
	2:07:25–2:07:29	il che si tira dietro infiniti inconvenienti, che siamo senza religione e disordine,
	2:07:30–2:07:33	perché così come dov'è religione di presuppone ogni bene,
	2:07:33–2:07:36	dove quella manca, (.) si presuppone il contrario.
	2:07:37–2:07:39	abbiamo dunque, noi italiani,
	2:07:40–2:07:41	con la chiesa e con i preti,
	2:07:42–2:07:46	questo primo obbligo, di essere diventati, senza religione, e cattivi.
	2:07:47–2:07:49	ma ne abbiamo ancora uno maggiore.
	2:07:49–2:07:52	il quale è la seconda cagione della rovina nostra.
	2:07:53–2:07:54	questo,
	2:07:54–2:07:57	e qua vedete come, (.) sono pochi anni dopo il principe.
	2:07:59–2:07:59	questo,
	2:08:00–2:08:04	è che la chiesa ha tenuto e tiene, questa provincia, l'italia,
	2:08:04–2:08:05	divisa,
	2:08:06–2:08:12	e ancora lui ce l'ha, presente. è un problema, la divisione dell~, la disunione dell'italia, (.) è un problema gravissimo,
	2:08:13–2:08:16	lui ci aveva provato, a dire pure pal papa,
	2:08:16–2:08:19	piglia 'na bandiera in mano, e vedi che tutta l'italia ti seguirà,
	2:08:20–2:08:22	ma il papa non l'ha ascoltato,
	2:08:22–2:08:23	e qua gliela fa pagare.
	2:08:24–2:08:32	questa chiesa tiene la provincia divisa, e veramente, alcuna provincia, non fu mai unita o felice se non la (viene) tutta all'obbedienza,
	2:08:32–2:08:33	di una repubblica,
	2:08:33–2:08:36	o d'uno principe, come avvenuto alla francia e alla spagna.
	2:08:37–2:08:44	è la cagione che in italia non sia, non sia venuto (.) questo stesso principe o una sola repubblica, è solamente la chiesa.
	2:08:45–2:08:49	perché avendovi quell'abitato e tenuto imperio temporale,
	2:08:49–2:08:52	non è stata, (.) sì potente e di tanta virtù,
	2:08:52–2:08:54	che l'abbia occupato la tirannide d'italia.
	2:08:54–2:08:58	quindi non ha avuto la forza di occupare tutta l'italia,
	2:08:59–2:09:04	e d'altra parte non è stata tanto debole, che per paura di perdere il dominio delle sue cose,
	2:09:04–2:09:10	non abbia potuto convocare uno potente che la difenda, contro a quello che in italia fosse diventato troppo potente cioè,
	2:09:11–2:09:18	non essendo dunque stata la chiesa, potente da occupare la italia, né avendo permesso che un altro la occupi,
	2:09:18–2:09:20	è stata cagione,
	2:09:20–2:09:24	che non è potuta venire sotto un capo. ma è stata sotto più principi e signori,
	2:09:24–2:09:27	dai quali è nata tanta disunione e tanta debolezza,
	2:09:27–2:09:28	che le sia condotta,
	2:09:28–2:09:31	ad essere preda, solame~ non solamente,
	2:09:31–2:09:33	dei barbari potenti,
	2:09:33–2:09:34	ma di chiunque l'assalta.
	2:09:34–2:09:38	di che noi altri italiani, abbiamo obbligo con la chiesa.
	2:09:38–2:09:39	e non con altri.
	2:09:41–2:09:44	(nel mille) a inizio del cinquecento, dire una cosa del genere,

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:09:44–2:09:49	però vedete come ancora una volta ritorna, sotto traccia quel discorso dell'unificazione dell'italia.
	2:09:50–2:09:53	cioè il problema della chiesa, con gli esempi rei,
	2:09:53–2:09:57	la chiesa ci ha reso senza religione. quindi gli italiani,
	2:09:57–2:09:58	sono senza religione.
	2:09:59–2:10:00	dice machiavelli.
	2:10:00–2:10:02	ma soprattutto,
	2:10:02–2:10:07	non ha permesso, non è stata tanto potente, da occupare tutta l'italia.
	2:10:07–2:10:14	e non è stata abbastanza potente, (però) abbastanza debole, per permettere che qualcun altro, la riunificasse.
	2:10:15–2:10:22	e quindi noi con la chiesa, abbiamo quest~ questo, bel, (.) questo be::l come dire, questo bel debito.
	2:10:23–2:10:24	quindi diciamo,
	2:10:27–2:10:30	l'interesse, (.) fondamentale, (.) la libertà,
	2:10:32–2:10:34	il concetto di civi::le,
	2:10:34–2:10:35	è qualità,
	2:10:37–2:10:38	cioè uguaglianza,
	2:10:39–2:10:45	in machiavelli, comincia, già a diffondersi il discorso, non solo della libertà, ma pure dell'uguaglianza,
	2:10:46–2:10:48	che anche lì ci sembrano degli anacronismi,
	2:10:48–2:10:55	poi vedremo leggendo qualche altro testo del cinquecento, che non so' acronismi, anacronismi per niente, ma è ignoranza di chi studia i secoli seguenti,
	2:10:56–2:10:58	che non conosce gli autori rinascimentali,
	2:10:58–2:11:03	quando ci dice che gli ideali di libertà e uguaglianza, poi ci vorrà la rivoluzione francese e al massimo l'illuminismo.
	2:11:04–2:11:06	machiavelli ci dimostra che non è così.
	2:11:06–2:11:09	e quelle qualità civile, (equalità,)
	2:11:10–2:11:12	l'uguaglianza, come la chiama lui,
	2:11:13–2:11:18	vuole che tenda anche ad una maggiore equità di sostanze, come la chiama,
	2:11:18–2:11:22	cioè, machiavelli, lancia un'idea, che sarà molto,
	2:11:24–2:11:27	molto portata avanti durante la rivoluzione francese,
	2:11:27–2:11:29	cioè, (.) il fatto che,
	2:11:30–2:11:33	l'eccessivo squilibrio di ricchezze,
	2:11:34–2:11:35	fa male alla repubblica.
	2:11:35–2:11:36	quando ci sono,
	2:11:36–2:11:42	pochi, (.) che hanno quasi tutto, (.) e la stragrande maggioranza, (.) che non hanno quasi niente,
	2:11:42–2:11:44	la repubblica va in rovina,
	2:11:44–2:11:49	prima v'ho citato la rivoluzione francese, ma pensate a quel movimento di pochi anni fa, occupò wall street,
	2:11:50–2:11:54	siamo il novantanove per cento, contro l'uno per cento che detiene la ricchezza,
	2:11:54–2:11:56	il concetto, (.) è identico.
	2:11:57–2:11:59	è il concetto di machiavelli.
	2:11:59–2:12:02	che porteranno avanti tanti altri dopo di lui.
	2:12:03–2:12:04	bisogna livellare,
	2:12:05–2:12:09	è la repubblica, è lo stato, che deve essere ricco.

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:12:09–2:12:10	non i singoli,
	2:12:11–2:12:14	(ciò) non vuol dire fare un machiavelli comunista, sia chiaro
	2:12:15–2:12:19	machiavelli non ci pensa proprio, e né mai dà vagamente:::,
	2:12:19–2:12:25	infatti, (.) neanche, i grandi interpreti marxisti di machiavelli, hanno mai sostenuto una cosa del genere,
	2:12:25–2:12:29	però è estremamente significativo questo riferimento all'uguaglianza,
	2:12:30–2:12:32	che vuole, anche,
	2:12:32–2:12:33	ci sia,
	2:12:34–2:12:35	sul piano economico.
	2:12:36–2:12:41	non perché tutti dobbiamo avere lo stesso, ma non ci deve essere l'eccessivo squilibrio di ricchezze.
	2:12:42–2:12:44	come oggi, (.) esattamente come oggi.
	2:12:46–2:12:48	e, (.) diciamo,
	2:12:49–2:12:55	tutto questo discorso, machiavelli lo fa, per portare avanti il soggetto politico che più gli sta a cuore,
	2:12:55–2:12:58	e cioè, (.) quella moltitudine che citavamo prima,
	2:12:59–2:12:59	il popolo.
	2:13:00–2:13:01	è il popolo,
	2:13:01–2:13:02	che per machiavelli,
	2:13:02–2:13:05	è, (.) dev'essere a guardia della libertà,
	2:13:06–2:13:08	e dev'essere, (.) il cardine, della repubblica.
	2:13:09–2:13:11	senza dubbio,
	2:13:11–2:13:13	se si considererà il x, machiavelli,
	2:13:14–2:13:17	se si considererà il fine dei nobili, e degli ignobili,
	2:13:18–2:13:19	si vedrà in quelli,
	2:13:19–2:13:23	i nobili, desiderio grande di dominare,
	2:13:23–2:13:24	ed in questi,
	2:13:24–2:13:31	solo desiderio di non essere dominati, e per conseguente maggiore volontà, di vivere, (.) liberi.
	2:13:33–2:13:35	e anche, (.) quando,
	2:13:35–2:13:37	parla del principato stesso,
	2:13:38–2:13:39	machiavelli, nel principe,
	2:13:39–2:13:41	gli dice al principe,
	2:13:41–2:13:42	ti devi fondare,
	2:13:43–2:13:47	sull'appoggio degli aristocratici, dei grandi, di quei pochi che tengono la ricchezza,
	2:13:48–2:13:49	o del popolo,
	2:13:51–2:13:57	dico che si ascende a questo principato, o con il favore del popolo, o con quello dei grandi,
	2:13:57–2:14:04	perché in ogni città si trovano questi due umori diversi, queste due classi sociali diciamo, x nasce da questo
	2:14:04–2:14:08	che il popolo desidera non essere comandato né oppresso da grandi,
	2:14:08–2:14:10	e i grandi desiderano comandare e opprimere il popolo,
	2:14:10–2:14:13	vedete questa frase è molto simile a quella che avevo letto prima,
	2:14:13–2:14:15	qui c'è il principe, prima c'erano i discorsi.
	2:14:15–2:14:22	cioè c'è, (.) una intima coerenza di machiavelli che spesso viene considerato contraddittorio, ma se lo si legge bene non è.
	2:14:23–2:14:27	e allora colui che viene al principato con l'aiuto dei grandi, dell'aristocrazia,

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:14:27–2:14:30	si mantiene con più difficoltà,
	2:14:30–2:14:32	che quello che lo diventa con l'aiuto del popolo,
	2:14:33–2:14:40	perché quello del popolo è più onesto fine, che quello dei grandi. di nuovo, volendo questi opprimere, e quello non essere oppresso.
	2:14:41–2:14:45	del popolo inimico, uno principe, non si può mai assicurare,
	2:14:45–2:14:46	per essere troppi.
	2:14:47–2:14:49	dei grandi si può assicurare, per essere pochi.
	2:14:50–2:14:56	debbe per tanto, uno che diventi principe, mediante il favore del popolo, mantenerselo, (.) amico.
	2:14:56–2:14:57	il che gli sia facile
	2:14:57–2:15:01	non domandando lui, se non, di essere, di non essere, oppresso.
	2:15:02–2:15:03	quindi diciamo,
	2:15:03–2:15:06	popolo, supremazia della legge,
	2:15:06–2:15:09	repubblica, libertà, equalità, conflitto,
	2:15:11–2:15:12	religione,
	2:15:12–2:15:15	critica della religione cristiana,
	2:15:17–2:15:23	ma, (.) necessità politica della religione, questi sono tutti (.) ideali, diciamo
	2:15:23–2:15:25	critica della feudalità,
	2:15:25–2:15:27	critica dell'aristocrazia,
	2:15:27–2:15:30	critica dell'ereditarietà delle cariche,
	2:15:30–2:15:34	analisi realistica, questi sono tutti elementi,
	2:15:34–2:15:37	che al di là delle critiche, (.) che si faranno a machiavelli,
	2:15:37–2:15:41	molto spesso inventate, ieri vi accennavo a capannella,
	2:15:41–2:15:44	che si inventava un machiavelli inesistente
	2:15:44–2:15:47	ma già diciamo in altri testi
	2:15:47–2:15:51	e così, un famosissimo testo francese, il contre-machiavel,
	2:15:52–2:15:55	è fondato, (.) cioè, sembra dice, ma questo l'ha letto machiavelli?
	2:15:55–2:15:56	ma forse non l'ha letto
	2:15:57–2:16:01	no erano, (.) istanze polemiche, che bisognava portare avanti.
	2:16:01–2:16:03	a un certo punto in francia,
	2:16:03–2:16:05	strozzi c'aveva mezzo debito pubblico,
	2:16:06–2:16:11	la regina, la reggente, era una de medici, e i francesi a un certo punto, hanno pensato, dice,
	2:16:11–2:16:13	qua è venuto machiavelli che ci sta governando,
	2:16:14–2:16:18	e allora hanno cominciato anche in francia, e quindi dall'italia si è diffusa anche in francia,
	2:16:19–2:16:22	questa immagine deteriore, demoniaca,
	2:16:22–2:16:25	completamente inventata,
	2:16:25–2:16:31	del machiavelli, subdolo, cinico, indagato~ xxx, ingannatore, il machiavelli, machiavellico,
	2:16:31–2:16:33	che è un'immagine polemica,
	2:16:33–2:16:36	che nulla ha a che fare, (.) con machiavelli.
	2:16:36–2:16:42	un grande, grandissimo, personaggio, e soprattutto un grande pensatore della, (.) libertà.
	2:16:43–2:16:44	grazie. ci fermiamo qui.
	2:16:45–2:16:48	se ci sono::: ovviamente:::,
	2:16:49–2:16:53	richieste di chiarimenti, (.) ditemi pure diciamo
	2:16:53–2:16:55	vi è tutto chiaro:::?